

FRANZESE PAOLO (Coordinamento a cura di)  
FRANCESCO GALLO, ANTONIETTA GAROFALO (a cura di)

## L'ARCHIVIO STORICO E DI DEPOSITO DELLA PROVINCIA DI CASERTA. INVENTARIO

### **Sommario**

Gabriele Capone, *Premessa*

Giorgio Magliocca, *Premessa*

Paolo Franzese, *Il lavoro di riordinamento e di descrizione. L'intervento del 2018*

Francesco Gallo e Antonietta Garofalo (a cura di), *Inventario*

#### 1. Introduzione:

##### 1.1. La Provincia di Caserta

1.1.1. Dalla Provincia di Terra di Lavoro a quella di Caserta

1.1.2. Il contesto normativo

1.1.3. Il territorio

##### 1.2. L'Archivio

1.2.1. La trasmissione

1.2.2. Il contenuto

1.2.3. Criteri di descrizione

#### 2. Inventario

## **Premessa**

La complessa e lunga storia della Provincia di Caserta ha un naturale ed ovvio riflesso nella ricca e importante raccolta documentaria del suo Archivio storico e di deposito, “riportato alla luce” dalla passione e competenza di Paolo Franzese, direttore dell’Archivio di Stato di Napoli, già Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania, dalla funzionaria della Soprintendenza Maria Rosaria Strazzullo e dall’ispettore onorario Fosca Pizzaroni.

La presentazione dell’Inventario dell’Archivio storico e di deposito della Provincia di Caserta è solo la parte visibile e concreta di un intervento che ha dovuto fare i conti – in primo luogo - con un abbandono pluriennale della documentazione in locali inadatti alla conservazione e alla consultazione; il trasferimento della stessa documentazione presso il Palazzo dell’Amministrazione su corso Trieste; e, infine, appunto, il lavoro di ordinamento e inventariazione.

Merito dunque anche all’Amministrazione Provinciale che ha creduto nella valenza delle *carte*, come strumenti capaci di supportare nell’immediato scelte procedurali ed amministrative, a prescindere dall’attenta disciplina sulla conservazione e valorizzazione disposta dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004); ma anche come indispensabile testimonianza per la conoscenza storica e la memoria di una intera comunità.

Nella complessa attività di tutela e vigilanza degli archivi pubblici cui è chiamata la Soprintendenza, il più delle volte si riscontrano situazioni simili – se non peggiori – a quelle impattate dagli Archivistici di Stato prima del lavoro proficuo che oggi viene presentato. Molto spesso passa molto tempo prima che si possano ristabilire elementari situazioni di conservazione e di consultazione; molto spesso tutto questo avviene, faticosamente, senza un costruttivo dialogo con gli Enti produttori e detentori degli archivi.

La situazione dell’Archivio della Provincia di Caserta appare, pertanto, positivamente “anomala”, non solo per la collaborazione nata tra i diversi attori della vicenda, ma anche per i rapidi tempi di realizzazione delle attività.

Sono certo che la ritrovata funzionalità dell’Archivio migliorerà ulteriormente le prestazioni della macchina amministrativa della Provincia, rendendo pacifica la prosecuzione dei lavori e l’individuazione di profili professionali capaci di conservare e continuare l’ordinamento archivistico “ritrovato”.

In conclusione, per me resta la fortuna di avere ereditato il lavoro di altri. Sarà interessante, ora, nel rispetto di questo importante lavoro, immaginare con l’Amministrazione Provinciale una successiva azione di valorizzazione delle “carte”, magari in uno con i tanti tesori artistici e culturali della *Terra di Lavoro*.

Gabriele Capone  
Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania

## **Premessa**

Accolsi con vero piacere lo scorso anno la proposta della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania di realizzare un intervento inteso alla ricognizione e al riordinamento dell'archivio storico e di deposito della Provincia di Caserta, conservato al piano terra della sede storica di corso Trieste. Questa documentazione, alla quale si sta provvedendo a riunire quella trasferita nel 2017 presso l'Archivio di Stato di Caserta, costituisce non soltanto un bene culturale, ma anche un indispensabile strumento di buona amministrazione e di corretto rapporto con i cittadini. Pertanto il completamento e la pubblicazione del relativo inventario consentono ora a questo Ente sia di rendere disponibile il materiale alla consultazione da parte del pubblico che ne faccia formalmente richiesta, sia di conoscerne con esattezza la consistenza, la collocazione e la natura e di gestirlo agevolmente per le esigenze dell'amministrazione.

L'importanza di questa documentazione è legata alla sua capacità di riflettere sia le attuali competenze attribuite all'Ente dalla normativa vigente, sia quelle esercitate in passato, ancor più ampie e determinanti per la qualità della vita della comunità. Per tutte queste ragioni, considero l'impegno di custodire e di utilizzare con cura e con attenzione questi beni, delicati e fragili quanto preziosi e insostituibili, doveroso e indilazionabile per l'ente locale territoriale che ho l'onore di rappresentare.

Sono quindi grato al dott. Gabriele Capone, attuale dirigente della Soprintendenza, al dott. Paolo Franzese, che, in qualità di Soprintendente fino allo scorso mese di febbraio, ha voluto e coordinato questo intervento, e agli archivisti, Francesco Gallo e Antonietta Garofalo, che lo hanno realizzato.

Gli eccellenti risultati conseguiti, testimoniati dall'inventario che qui si presenta, mi spingono a considerare quest'esperienza non soltanto come un punto di arrivo, ma anche e soprattutto come un punto di partenza e quindi la premessa di un'ulteriore proficua collaborazione con la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania.

Avv. Giorgio Magliocca  
Presidente della Provincia di Caserta

### ***Il lavoro di riordinamento e di descrizione. L'intervento del 2018***

L'archivio, nel riflettere, secondo modalità legate alle vicende della sua stessa storia, l'identità e la vita di chi lo ha prodotto (ente, persona, famiglia), rispecchia anche le relazioni che questo ha via via stabilito con altri soggetti, allo scopo di raggiungere le sue finalità. Le tracce e le testimonianze di questi rapporti fanno sì che il mondo degli archivi possa essere considerato come una sorta di grande e ramificata rete dove i fili che legano fra loro i documenti di un medesimo archivio sono altrettanto rilevanti di quelli che collegano ogni archivio a tanti altri archivi. Grazie a queste relazioni interne, ognuna di queste entità ha una sua specificità che la rende unica, facendo sì che non possa esistere un archivio perfettamente sovrapponibile, cioè identico, ad un altro, al punto da rendere superflua la conoscenza del suo contenuto.

La Provincia di Caserta, nell'espletare le sue funzioni istituzionali, ha tessuto rapporti con molte istituzioni nazionali e locali, fra cui innanzitutto il Ministero dell'Interno, la Regione Campania, altre Province, i Comuni della sua circoscrizione. Gli archivi di tutti questi soggetti, benché diversi fra loro, sono quindi strettamente e reciprocamente collegati e insieme tendono a disegnare un quadro complessivo e integrato della vita delle amministrazioni pubbliche e di quella della comunità di riferimento. Per tale ragione, il recupero dell'archivio della Provincia di Caserta, erede di quella di Terra di Lavoro, rende ora possibile attraversare un altro dei nodi della complessa rete degli archivi che è necessario tener presenti per scrivere la storia di questo territorio.

La Provincia, per la vastità e l'importanza delle materie di competenza, è stata, soprattutto fino all'istituzione dell'ordinamento regionale, sia un imprescindibile elemento di raccordo fra lo Stato centrale e il territorio, sia l'ente che ha espresso e rappresentato gli elementi identitari delle comunità locali di riferimento. Come negli Stati preunitari, la provincia ha costituito per molto tempo la più vasta articolazione territoriale e amministrativa dello Stato e rappresenta ancora oggi un indispensabile riferimento d'identificazione geografica. A tale proposito, Renato Malinverno tenne a sottolineare che la minor consistenza di studi su questo tema, rispetto alla vasta letteratura relativa ai Comuni, va attribuita alla diffusa, ma non del tutto condivisibile, considerazione della provincia italiana, come una creazione artificiale, priva del substrato naturale e di quegli elementi storici che caratterizzerebbero invece il comune<sup>1</sup>.

L'importanza della Provincia, in quanto ente pubblico locale, nell'ordinamento italiano è sottolineata dall'attribuzione, sin dall'inizio, di sostanziali responsabilità verso la sua gestione al prefetto, figura caratterizzante dei rapporti fra centro e periferia, organo allo stesso tempo rappresentativo del Governo e dipendente dal Ministero dell'Interno. Il prefetto infatti è responsabile del coordinamento delle autorità operanti sul territorio, a esse potendosi sostituire in caso di necessità, mediante l'adozione di ordinanze contingibili e urgenti, e del mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico. La storia d'Italia - non solo quella recente - è caratterizzata da un'evidente tendenza all'incremento del numero delle province, sostenuta dall'interesse delle popolazioni a dipendere da un capoluogo più vicino e ritenuto maggiormente rappresentativo delle loro caratteristiche e dei loro costumi.

Importanti svolte ha conosciuto, nel corso del tempo, il ruolo dell'ente Provincia, che ne hanno comunque confermato l'importanza nella vita del Paese. Segnando una rottura decisiva nei confronti del modello "regolatore" che poneva la Provincia in una posizione di rigida subordinazione gerarchica rispetto allo Stato centrale, fissato dal testo unico della legge comunale e provinciale emanato con il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, il processo di riforma avviato con la legge 8 giugno 1990, n. 142, e sviluppatosi nel corso di tutto il decennio successivo, fino al testo unico emanato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, confermò l'importanza dell'istituzione. In virtù di questa riforma, la Provincia, anteriormente alla legge Delrio del 2014<sup>2</sup>, si

<sup>1</sup> RENATO MALINVERNO, *Provincia (Diritto vigente)*, in *Novissimo Digesto Italiano*, XIV, Torino, UTET, 1967, p. 385.

<sup>2</sup> Legge 7 aprile 2014, n.56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

configurò come ente con funzioni di area vasta, “intermedio fra comune e regione, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo” (art. 2)<sup>3</sup>.

Nel contesto delle province italiane, la provincia di Caserta si distingue per una storia particolarmente significativa, a cui si fa cenno nell'introduzione al presente inventario. Ricostituita, con un'estensione minore, nel 1945, dopo la soppressione del 1927, attualmente questa provincia comprende 104 Comuni e, con i suoi 923 mila abitanti, è decima per popolazione fra le 80 province italiane.

Lo stato di disordine e di abbandono in cui versava la documentazione rimasta, dopo il trasferimento degli uffici nella nuova residenza presso l'ex area S. Gobain, nei locali terranei della sede storica di corso Trieste, oltre a impedirne l'utilizzo da parte del pubblico e a intralciare quello da parte dell'amministrazione, costituiva un preoccupante motivo di rischio per la conservazione a lungo termine del delicato materiale. L'intervento avviato nel luglio del 2018 dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania, coordinato dal sottoscritto e concluso nel mese di dicembre di quello stesso anno, ha avuto quindi la finalità principale di restituire un ordinamento all'archivio, individuando e ricostituendo le serie documentarie che, in relazione alle funzioni svolte nel tempo dall'ente, ne riflettono i settori d'attività e il campo d'azione. Sulla base dei criteri così definiti, si trattava infine di ricollocare e contestualmente di rendere riconoscibili sugli scaffali tutti i documenti dell'archivio, che, per disattenzione e per incuria, giacevano da tempo in completo disordine.

Il recupero a scopo di salvaguardia e di messa a disposizione del pubblico di questo archivio era cominciato in effetti nel giugno del 2017, con il trasferimento, anch'esso curato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania e realizzato con la collaborazione di Maria Rosaria Strazzullo, archivista di Stato, e di Fosca Pizzaroni, ispettore archivistico onorario, presso l'Archivio di Stato di Caserta, che già conservava la documentazione precedente alla soppressione, di un'ingente quantità di materiale (complessivamente 1.114 unità, fra registri e volumi). Fra i documenti di maggior rilievo pertinenti alla documentazione descritta in questo inventario, vorrei segnalare il registro delle deliberazioni dei Commissari ministeriali Tito Ingarrica e Federico D'Aiuto del 1945, i registri delle deliberazioni del Consiglio provinciale dal 1952 al 1978 (ma anche un registro degli anni 1922-1924) e quelli della Giunta Provinciale dal 1946 al 1979, i volumi comprendenti i contratti dal 1911 al 1971 e i registri contabili dal 1952 al 1982.

La risistemazione del materiale collocato presso il Palazzo dell'Amministrazione provinciale sul corso Trieste apre ora l'auspicabile prospettiva della riunione, presso la stessa sede, di tutti i documenti del suo archivio, a partire dalla ricostituzione dell'ente, e della loro messa a disposizione, in una sede idonea e decorosa, degli studiosi e degli appassionati di storia.

Al materiale finora rinvenuto, vanno aggiunti alcuni registri recentemente ritrovati durante il recente riordinamento, anch'esso coordinato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania, di una parte dell'archivio della Città metropolitana di Napoli, fra i quali i registri delle deliberazioni del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro degli anni 1879-1880, 1883, 1887, 1899, 1924-1925 e un altrettanto prezioso volume di verbali delle deliberazioni del mese di giugno 1927 della Commissione straordinaria per la liquidazione di quella Provincia.

La valorizzazione della documentazione della Provincia di Caserta va a colmare, relativamente al sec. XX, un pesante vuoto, nella rete degli archivi locali che, caratterizzata fino a tempi recenti da significative mancanze, vede ora aprirsi nuove e promettenti prospettive grazie al salvataggio e alla risistemazione dell'archivio storico del Comune di Caserta, in corso di realizzazione nell'ambito di una fruttuosa convenzione stipulata fra quell'ente, la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania e l'Archivio di Stato di Napoli nel gennaio del 2018.

Paolo Franzese

Direttore dell'Archivio di Stato di Napoli  
e già Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania

<sup>3</sup> Su questo ampio tema, si rinvia a FLAVIO SPALLA – ANTONIO DOSSENA, *La Provincia in Italia. Il percorso di un'identità*, Roma, Aracne editrice, 2009.

## **Inventario**

### **1. Introduzione**

#### **1.1. La Provincia di Caserta**

##### *1.1.1. Dalla Provincia di Terra di Lavoro a quella di Caserta*

Quella che è da noi oggi conosciuta come Provincia di Caserta ha le sue radici nell'antica Provincia di Terra di Lavoro a cui nel 1818, nell'ambito dell'organizzazione territoriale e amministrativa del Regno delle Due Sicilie, fu attribuito, con decreto di Ferdinando I di Borbone, il Comune di Caserta, come "capoluogo di provincia" in luogo di Capua.

All'indomani dell'Unità, la Provincia di Terra di Lavoro era una delle più vaste d'Italia, poiché comprendeva l'intero territorio dell'attuale provincia di Caserta, la parte meridionale dell'attuale provincia di Latina, parte dell'attuale provincia di Frosinone, tutta la zona dell'agro-nolano e ancora una parte delle attuali province di Benevento, Avellino e Isernia. I centri principali della provincia erano Caserta, Aversa, Capua, Santa Maria Maggiore (l'attuale Santa Maria Capua Vetere), San Germano (l'attuale Cassino), Formia, Gaeta, Sora, Isola del Liri, Fondi, Nola, Teano, Sessa Aurunca e Venafro. Ne facevano parte, inoltre, i comuni delle Isole Ponziane: Ponza e Ventotene.

Durante il Regno d'Italia la provincia costituì un'unità amministrativa di primo livello dello Stato Sabauda e venne suddivisa in 5 circondari: Caserta, Gaeta, Sora, Piedimonte di Alife e Nola. Tuttavia, sin dal 1861 ci fu una progressiva riduzione del suo territorio in favore di altre province; in particolare, vari rivolgimenti furono dovuti alla creazione ex novo della provincia di Benevento (decreto luogotenenziale dell'11 febbraio 1861).

Come per la maggior parte dei territori annessi, nel biennio di formazione dello Stato Italiano l'amministrazione locale era regolata dalla legge comunale e provinciale del Regno di Sardegna del 23 ottobre 1859; il regio decreto 9 ottobre 1861, n. 250, stabilì, poi, nell'Italia unita, le funzioni dei Prefetti quali "capi delle province", in sostituzione, cioè dei Governatori. Tuttavia, dall'esigenza di una revisione dell'intero ordinamento dello Stato, di nuovi codici e di leggi organiche, scaturirono due provvedimenti fondamentali: la legge 2 aprile 1865, n. 2215, per l'unificazione legislativa del Regno d'Italia, e la legge 20 marzo 1865, n. 2248, sull'unificazione amministrativa, comprendente sei testi allegati. In questa sede interessa l'Allegato A, relativo alla legge comunale e provinciale, il cui regolamento applicativo fu approvato con regio decreto 8 giugno 1865, n. 2321. La nuova normativa definiva il funzionamento e l'organizzazione degli Enti locali: le Province erano ordinate intorno ad un rappresentante del potere centrale, il Prefetto, che aveva pieno controllo sulla vita locale, anche attraverso la Giunta Provinciale Amministrativa (GPA), da lui presieduta<sup>4</sup>. Dopo la prima guerra mondiale, un periodo di profonde riforme fu aperto dalla legge 3 dicembre 1922, n. 1601, per il riordinamento del sistema tributario e della pubblica amministrazione. Iniziò così anche la revisione della legge comunale e provinciale (regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148), che portò alla formazione del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, che riformò sia l'amministrazione comunale e provinciale che la Giunta Provinciale. Infine, tra il 1924 e il 1928 si delinearono nuove norme che andarono a modificare profondamente l'organizzazione degli organi di governo locali.

In pieno regime fascista, con decreto del Consiglio dei Ministri del 2 gennaio 1927, n. 1, che istituì diciassette nuove province, la provincia di Terra di Lavoro fu soppressa e inutili furono le proteste di Giovanni Tescione, podestà del Comune di Caserta. La decisione del governo fu accolta con incredulità e sconcerto da parte della popolazione per un'unità amministrativa storica, che all'epoca era la più estesa del regno (192 Comuni, 5.258 km<sup>2</sup> di territorio e una popolazione di 868.000 abitanti). All'atto della soppressione i suoi comuni furono suddivisi tra le province di Napoli, Benevento, Roma, Campobasso e la neonata provincia di Frosinone. Tutto ciò si svolgeva contestualmente alla legge 27 dicembre 1928, n. 2962, che, a livello nazionale, riformò l'amministrazione provinciale. Furono aboliti il Consiglio e la Deputazione e l'amministrazione fu

<sup>4</sup> La GPA esercitava la tutela sugli atti della Provincia, attraverso il controllo di legittimità e di merito. Inoltre costituiva, fino all'istituzione del Tribunale amministrativo regionale nel 1970, l'organo della giustizia amministrativa.

affidata ad un Preside, avente i poteri della Deputazione, e ad un Rettorato, con i compiti del Consiglio, entrambi di nomina prima regia e poi governativa, su proposta del prefetto. Le nuove disposizioni verranno poi raccolte nel testo unico della legge comunale e provinciale approvato con Regio decreto del 3 marzo 1934, n. 383.

Di non scarso rilievo per la storia del territorio in oggetto fu l'inaugurazione nel 1932 della città di Littoria, poi ribattezzata "Latina", prima compresa nella provincia di Roma e poi, nel 1934, elevata a capoluogo della nuova provincia di Littoria, costituita riunendo l'Agro Pontino proprio con territori appartenuti alla circoscrizione di Terra di Lavoro.

Nel 1935, in occasione della visita del duce a Caserta, come ampiamente documentato da recenti studi, vi fu il tentativo, affidato al viceprefetto Tito Ingarrica, di restituire alla città di Caserta il ruolo di capoluogo di provincia. Nonostante l'impegno di quel funzionario, tuttavia, il tentativo fallì<sup>5</sup>.

Soltanto nel 1945, con decreto luogotenenziale del governo Bonomi dell'11 giugno 1945, n. 373, fu effettivamente ricostituita la Provincia di Caserta, comprendente la parte di quella di Terra di Lavoro passata alla Provincia di Napoli, ad eccezione del Nolano e del territorio di Acerra. In totale ritornarono dalla Provincia di Napoli alla nuova circoscrizione di Caserta 15 comuni, oltre a 16 comuni della valle del Volturno precedentemente appartenuti alla provincia di Benevento e a 7 comuni di quella di Campobasso. La prima amministrazione provinciale della nuova provincia<sup>6</sup> fu costituita, in una situazione ancora transitoria, da membri designati dal prefetto, sulla base del regio decreto legge del 4 aprile 1944, n. 111, che prevedeva, accanto al Presidente, una Deputazione provinciale, che, con la legge 8 marzo 1951, n. 122, avrebbe poi assunto la denominazione di Giunta provinciale.

### *1.1.2. Il contesto normativo*

Il successivo processo di riforma dell'amministrazione provinciale fu lento e si andò sviluppando soltanto tra il 1950 e il 1970. In tale quadro non bisogna dimenticare che l'entrata in vigore della Costituzione, il 1° gennaio 1948, segnò di certo una cesura netta rispetto al periodo precedente in molti ambiti dell'organizzazione statale. Questa cesura, tuttavia, non fu né rapida né completa, in quanto solo con difficoltà e con ritardo si è proceduto a porre in essere molti dei dettami costituzionali. Paradigmatica proprio la sorte dell'ente Provincia: nonostante le tante perplessità e i numerosi dubbi sollevati durante i lavori dell'Assemblea costituente sull'opportunità o meno di conservarlo nel nuovo ordinamento, l'ente provincia, considerato come "ente di interazione e di coordinamento delle comunità locali"<sup>7</sup>, fu previsto dalla versione definitiva dell'art. 114 della Costituzione. Province e comuni tornarono dunque ad essere regolati dal Testo Unico del 1934, opportunamente emendato dagli aspetti maggiormente autoritari (tramite la legge 9 giugno 1947, n. 530, che richiamò in vigore le norme del Testo Unico del 1915 per quanto concerneva attribuzioni e funzionamento degli organi) e da una serie di leggi speciali che ripristinarono il sistema elettorale prefascista e introdussero il suffragio universale femminile. Il contesto normativo attribuiva alle province un complesso e rigido regime di spese obbligatorie, costituito dalle seguenti categorie (articoli 144-145): opere pubbliche (strade, manutenzione dei porti e degli argini dei fiumi), educazione nazionale (personale di segreteria e di servizio, locali, riscaldamento, materiale didattico), assistenza e beneficenza (infermi di mente, infanzia abbandonata, ciechi e sordomuti, protezione maternità e infanzia), sanità e igiene (laboratori di igiene e profilassi, centri antitubercolari), agricoltura (cattedre ambulanti). La legge 8 marzo 1951, n. 122, recante "Norme

<sup>5</sup> Sull'argomento, si veda FOSCA PIZZARONI, *Tra regime e burocrazia: Caserta 1935-1945. Un viceprefetto, una provincia*, Perugia, Morlacchi, 2018.

<sup>6</sup> Si veda Paolo Franzese, *Dalla monarchia alla repubblica. Questione istituzionale e costituzione in Italia, in una relazione dell'avvocato casertano Giovanni Franzese*, Napoli, Guida, 2015, pp. 78-81.

<sup>7</sup> F. SPALLA – A. DOSSENA, *La provincia in Italia ...*, cit. p. 147.

per l'elezione dei Consigli provinciali"<sup>8</sup>, stabiliva che "ogni provincia ha un Consiglio provinciale, un presidente della Giunta provinciale e una Giunta provinciale" (art. 1). La Giunta provinciale e il suo Presidente, superata la parentesi fascista della nomina dall'alto, tornavano ad essere scelti dal Consiglio, sulla cui composizione, peraltro, venne apportata una modifica significativa. Le prime consultazioni provinciali per la sua elezione si tennero dunque, sulla base di quella legge, con un sistema elettorale approvato al termine di un lungo iter parlamentare.

Anche la finanza locale continuò ad essere regolata dal Testo Unico emanato con regio decreto del 14 settembre 1931, n. 1175, legge che prevedeva una ridotta autonomia impositiva e privilegiava i trasferimenti di fondi dal centro alla periferia.

Dati normativi alla mano, dunque, la vita degli enti locali nei primi decenni di storia repubblicana continuò ad essere regolata da leggi precedenti la Costituzione. È indubbio però che, nel frattempo, qualcosa si stava muovendo nella società e nelle istituzioni italiane. Tutti gli osservatori, ad esempio, sottolineano come l'affermazione del *welfare state* che si ebbe in Italia tra la fine degli anni '50 e gli anni '60 contribuì moltissimo, da un lato, ad elevare la spesa sociale, che sempre più fu addossata agli enti locali, e, dall'altro, ad accentuare la natura centralistica e dirigistica degli interventi. La stessa istituzione delle Regioni - la vera novità contenuta nel testo costituzionale - venne, come noto, "congelata" fino agli anni '70 e questo comportò anche la non attuazione della previsione costituzionale secondo la quale "Un organo della Regione, costituito nei modi stabiliti da legge della Repubblica, esercita, anche in forma decentrata, il controllo di legittimità sugli atti delle Province, dei Comuni e degli altri enti locali" (art. 130 Cost.).

La prima fase del processo di regionalizzazione, avviata con i decreti del gennaio 1972, non comportò cambiamenti sostanziali nei tradizionali rapporti fra lo Stato e gli enti locali. La prima proposta generale di revisione della legge comunale e provinciale fu presentata nel corso della III legislatura dal governo, nella persona del Ministro dell'Interno Scelba, esattamente il 31 dicembre 1961. Tale proposta, intitolata "Riforma della legge comunale e provinciale", intendeva meglio ridefinire le funzioni comunali e provinciali (con una maggiore specificazione anche delle funzioni del Prefetto), abolire la distinzione tra spese obbligatorie e spese facoltative, attenuare l'ingerenza governativa nella vita degli enti locali, con un contemporaneo snellimento delle procedure. Nonostante l'iniziativa di questa riforma generale fosse in capo al Governo, la volontà della maggioranza parlamentare di dare effettiva attuazione ai principi autonomistici contenuti nel dettato costituzionale non era evidentemente ancora matura. Infatti il disegno di legge rimase lettera morta. Il momento di cesura forte (già emerso nella legge delega del 18 marzo 1968, n. 249 - per il riordino dell'Amministrazione dello Stato -), nel quale si comprese che davvero la legislazione degli enti locali andava rivista profondamente ed adeguata alla mutata situazione italiana, si ebbe nella seconda metà degli anni '70, in concomitanza - non a caso - con l'istituzione delle Regioni ordinarie. Fu in quella circostanza che vennero al pettine molti dei nodi emersi già in precedenza. Infatti, da quel momento iniziò anche un'agguerrita battaglia del Partito Repubblicano (PRI) per ottenere l'abolizione delle province.

Il 4 luglio 1977 venne presentata all'Assemblea della Camera la proposta di legge costituzionale n. 1597, a firma Biasini, La Malfa, Mammi ed altri, recante "Soppressione dell'ente autonomo territoriale provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione di attuazione della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione". Il PRI rimase praticamente isolato su questa posizione (con il solo supporto, non sempre convinto, dei liberali) e la discussione non decollò mai seriamente, anche se le intenzioni di riforma e di modifica continuarono ad essere sbandierate da molti. Successivamente, nell'ottobre del 1983 i due rami del

---

<sup>8</sup> La legge 8 marzo 1951, n. 122, recante "Norme per la elezione dei Consigli provinciali", stabiliva che la Giunta provinciale sarebbe stata composta dal presidente, quattro assessori effettivi e due supplenti nelle provincie con popolazione fino a 300.000 abitanti; dal presidente, da sei assessori effettivi e due supplenti nelle provincie con popolazione da 300 a 1.400.000 abitanti; dal presidente, da otto assessori effettivi e due supplenti nelle provincie con popolazione superiore a 1.400.000 abitanti.



Parlamento adottarono una mozione istitutiva di una commissione bicamerale con il compito di formulare proposte di riforme costituzionali e legislative. In particolare vi si riportavano i “problemi delle autonomie locali e delle Regioni e del completamento dell’ordinamento regionale”. Anche i lavori della Commissione Bozzi, come noto, non ebbero alcun seguito parlamentare, ma alla loro conclusione furono depositate in Parlamento da parte di vari gruppi politici una serie di proposte di revisione costituzionale che riprendevano in tutto o in parte le conclusioni formulate nel corso delle sedute. Assegnate alla Commissione Affari Costituzionali della Camera, queste proposte non furono mai discusse.

Nella seconda metà degli anni Settanta, si registrarono importanti interventi legislativi nell’ambito del processo di valorizzazione delle autonomie locali. Nel 1975, con la legge 23 dicembre, n. 698, fu sciolta l’Opera nazionale per la protezione della maternità e dell’infanzia (ONMI), le cui competenze furono trasferite alle province. Invece con l’istituzione del Servizio sanitario nazionale, con la legge 23 dicembre 1978, n. 833, le funzioni in materia di sanità pubblica furono ripartite fra lo Stato, le regioni e i comuni. Il DPR 25 luglio 1977, n. 616, ebbe lo scopo di definire le funzioni da trasferire dallo Stato agli enti locali, in particolare alle regioni.

Sembrava comunque ormai maturo il tempo per un intervento risolutivo, anche perché gli anni tra il 1988 e il 1990 furono quelli in cui anche il dibattito politico finalmente si concentrò sulle riforme istituzionali. Si giunse così finalmente all’approvazione della legge 8 giugno 1990 n. 142 che, dopo il Testo Unico del 1934, dettava il nuovo ordinamento per le autonomie locali. Gli assetti del sistema comunale e provinciale, così come emergono dalla nuova normativa, si basano su alcuni principi cardine: in primo luogo viene affermato chiaramente che comuni e province sono enti autonomi, rappresentativi, con finalità generali e pertanto godono di autonomia nell’indirizzo politico-amministrativo e di autonomia organizzativa; in secondo luogo a questi enti locali fu riconosciuta la possibilità di dotarsi di propri Statuti. Fra le novità maggiori, l’art. 54 della legge 142/1990 riconobbe a province e comuni autonomia finanziaria e potestà impositiva autonoma che può essere in parte disciplinata da propri regolamenti. Alle Province era riconosciuto per la prima volta un ruolo nella programmazione e nella gestione di funzioni amministrative in numerosi e rilevanti ambiti, oltre a compiti attribuiti dalla legislazione statale e regionale: difesa del suolo e dell’ambiente, beni culturali, viabilità e trasporti, caccia e pesca, protezione della flora e della fauna, smaltimento rifiuti, raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. Alla Provincia erano assegnati anche rilevanti compiti di coordinamento delle proposte avanzate dai Comuni, in attuazione di principi di sussidiarietà verticale e orizzontale.

Successivamente, infine, per giungere ad un nuovo testo unico in materia, si è dovuto attendere il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali), recentemente modificato dal decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dal decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. Come si può notare, si tratta di una disciplina ancora in continua evoluzione.

Il 25 marzo 1993 venne approvata la legge n. 81 che modificava il sistema di elezione dei sindaci, dei presidenti di Provincia e dei consigli comunali e provinciali. Veniva così affrontata, con tale riforma, la materia elettorale, volutamente trascurata nel dibattito sulla legge 142/90, introducendo l’elezione diretta del sindaco e del presidente di Provincia e dando così voce a quell’istanza di partecipazione e avvicinamento delle istituzioni locali al territorio che da diverse parti veniva reclamata come esigenza ormai irrinunciabile.

Nonostante questa grande innovazione, veniva ancora avvertito come assolutamente necessario un intervento a livello costituzionale che ridefinisse i rapporti tra Stato, Regioni, Province, Comuni e la nuova figura delle “aree metropolitane”. La riforma nel 2001 del titolo V della Costituzione portò a compimento un decennio di riforme autonomistiche, iniziato nel 1990.

Anche per la Provincia è previsto, in determinate circostanze, l’intervento di organi funzionali straordinari, in qualità di commissari governativi o prefettizi designati dal prefetto per ragioni di carattere amministrativo o di ordine pubblico.

Come gli altri enti pubblici territoriali, la Provincia è stata ed è divisa in uffici fra i quali la distinzione principale è, per tradizione, quella fra uffici amministrativi e uffici tecnici. L'amministrazione provinciale è in genere organizzata per aree d'intervento, articolate in specifici settori.

### *1.1.3. Il territorio*

La documentazione su cui si è intervenuti permette di rilevare le caratteristiche del territorio e i particolari problemi che l'ente provincia, in base alle sue competenze, si è trovato via via ad affrontare. A tal riguardo, a titolo esemplificativo e in riferimento al materiale archivistico emerso nel corso del lavoro, si deve tener conto di come, a partire dalla sua ricostituzione, la provincia abbia dovuto affrontare tre ordini essenziali di problemi: quello agricolo, per un territorio che aveva sempre fatto di ciò la sua forza; quello industriale ed urbanistico, che assumerà sempre maggior rilievo a partire dagli anni '50 del secolo scorso; i problemi, inesorabilmente legati ai primi due, igienico-sanitari e di inquinamento ambientale.

In agricoltura negli anni '50 era impiegato il 54% della popolazione attiva. Nonostante la notevole diminuzione registrata nel decennio successivo, nel territorio casertano il settore ha continuato ad assorbire una quantità di manodopera superiore alla media nazionale. Proprio ciò ha giustificato i numerosi interventi che negli anni si sono succeduti, prima a sostegno della meccanizzazione dell'agricoltura, poi per sanare ferite di un settore vitale per il territorio. Infatti, nella documentazione che costituisce la serie "Agricoltura", è possibile trovare i riferimenti agli strumenti legislativi a cui si è fatto ricorso proprio per favorire la meccanizzazione e contrastare le nefaste conseguenze degli eventi naturali che hanno "ferito" il settore: la legge regionale n. 42 del 2 agosto 1982, recante il testo dei "Provvedimenti per l'attuazione del programma agricolo regionale"; il Regolamento CEE n. 797 del 12 marzo 1985 recante le decisioni adottate dal Consiglio della Comunità Europea per migliorare l'efficienza delle aziende agricole e contribuire al miglioramento delle loro strutture, garantendo nel contempo una duratura conservazione delle risorse naturali dell'agricoltura; la legge 590/1981, "Norme per il Fondo di solidarietà nazionale"; gli artt. 19, 22 e 43 della legge regionale 42/1982, "Provvedimenti per l'attuazione del programma agricolo regionale"; la legge 752/1986, "Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura"; l'art. 7 del regolamento CEE 2328/91, "Miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie"; l'art. 3 della legge 31/1991 di conversione del decreto legge 367/1990, "Misure urgenti a favore delle aziende agricole [...] danneggiate dall'eccezionale siccità [...] 1989-1990".

Lo sviluppo industriale e quello demografico/urbanistico conobbero un corrispondente sviluppo, che si rileva da questi dati: nel 1951, la provincia di Caserta contava 601.372 abitanti, 649.327 nel 1961 e 677.959 nel 1971 (+12,73% rispetto al 1951) ed il processo di industrializzazione fece registrare un incremento significativo con gli addetti del settore che passarono da 53.986 nel 1951 a 78.970 nel 1971 con un progresso del 46,28%.

Infine, come accennato, l'archivio contiene importanti riferimenti al problema igienico-sanitario e a quello ambientale. Il primo era legato alle difficoltà idriche che ancora alla fine degli anni '60 attanagliavano il territorio, mentre il secondo era legato essenzialmente ai processi di industrializzazione ed urbanizzazione che si ebbero a partire dagli anni '70. Soprattutto i problemi ambientali hanno sempre costituito un punto dolente per l'organizzazione territoriale, in particolare negli ultimi anni a causa del grave fenomeno delle discariche abusive e delle difficoltà legate allo smaltimento dei rifiuti in generale. La serie "Ecologia, Ambiente e Tutela del Territorio" contiene importanti testimonianze di questi problemi. Sono particolarmente significativi i documenti relativi a "Raccolta rifiuti", "Bonifiche", "Discariche", etc., oltreché alle disposizioni emanate in ottemperanza al decreto ministeriale 471/99, "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 (Ronchi), n. 22 e successive modifiche e integrazioni".

La documentazione che qui si descrive testimonia anche la vita di importanti istituzioni culturali, afferenti alla Provincia di Caserta come la Biblioteca provinciale “Federico Scialla”, che aveva sede nella bella Villa Vitrone, e il prestigioso Museo Campano di Capua, ancora oggi attivo.

## **1.2. L'Archivio**

### *1.2.1. La trasmissione*

L'Archivio della Provincia di Caserta oggetto dell'intervento di riordinamento e di descrizione trae origine dalla ricostituzione dell'ente nel 1945, in ottemperanza al decreto luogotenenziale del governo Bonomi n. 373 dell'11 giugno di quell'anno. Sede della Provincia è stato per lungo tempo lo storico palazzo situato nel centro della città, in Corso Trieste, n. 133, finché nel gennaio del 2017, per ragioni di mancate certificazioni di agibilità, gli uffici furono trasferiti in un edificio moderno appena fuori il centro abitato in un'area industriale dismessa, oggetto di una recente riqualificazione urbana, nota come “area ex Saint Gobain”.

Il palazzo sul corso Trieste svolge attualmente la sola funzione di conservazione dell'Archivio storico e di una parte di quello di deposito, collocati nei locali del piano terraneo. Attualmente la documentazione è distribuita in cinque locali, non tutti destinati a tale funzione *ab origine*, alcuni dei quali utilizzati a tale scopo solo dopo il trasferimento della sede amministrativa fuori dal centro abitato.

L'Archivio della Provincia di Caserta è stato oggetto di due recenti interventi di trasferimento e ordinamento, entrambi promossi e curati dalla Sovrintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania.

Il primo intervento, operato nel corso del 2017, ha consentito il recupero di materiale documentario di fondamentale valore giuridico, finanziario e storico. Si è realizzato in tale occasione il trasferimento, in data 24 maggio, di 1114 unità archivistiche dalla sede dell'Amministrazione Provinciale in Corso Trieste ai locali dell'Archivio di Stato di Caserta in Palazzo Reale (di seguito ASCe). In considerazione dello stato di conservazione dei documenti e delle condizioni dei locali di deposito, l'intervento mirava a mettere in sicurezza alcune delle più significative serie documentarie: contratti d'appalto (1911-1971); libri contabili (1952-1985), nello specifico libri mastri attivi, passivi e degli impegni di spesa e libri giornali attivi, passivi e delle reversali; delibere originali del Consiglio provinciale (1922-1978) e della Giunta provinciale (1945-1979), rilegate in volumi; registri di protocollo della corrispondenza, sia generali che delle singole partizioni, nel numero di oltre 600 unità archivistiche.

Il secondo intervento, operato nel 2018, ha consentito di censire altre 4629 unità conservative nei locali terranei di Corso Trieste, ancora chiusa al pubblico ed ai dipendenti. L'intervento, di più ampio respiro, si prefiggeva di individuare i diversi nuclei documentari riconoscendone gli enti/uffici produttori e, quando possibile, le articolazioni seriali, onde curarne il ricondizionamento e la risistemazione fisica negli spazi in base alle partizioni individuate, in modo da consentirne agevolmente il riconoscimento e la gestione. Va però rilevato che l'obiettivo non era la descrizione analitica delle singole unità conservative e archivistiche, ma un'indagine complessiva e globale dell'intero complesso documentario, sempre in considerazione del perdurare delle criticità conservative riscontrate.

Quest'ultimo intervento ha consentito, d'altronde, di effettuare un lavoro di ricognizione generale del materiale esistente, in modo da permettere di riconoscerne e di riordinarne le parti prodotte in base al titolare di classificazione adoperato fino agli anni '70 del secolo scorso dall'Amministrazione provinciale. Dall'analisi realizzata risulta anzi che si utilizzassero due differenti titolari: uno generale, valido per la maggior parte dei settori amministrativi, e l'altro specifico per il settore tecnico. Si è potuto, inoltre, riscontrare che entrambi i titolari in uso non sono stati modificati nel tempo né abbandonati del tutto, sebbene non più utilizzati per un'ordinata, chiara e continuativa organizzazione del materiale archivistico.

Ad ultimazione di entrambi gli interventi, i dati raccolti sono stati riversati sulla piattaforma di gestione documentale XDAMS, su cui si fonda il sistema informativo della Sovrintendenza

Archivistica e Bibliografica della Campania, per rendere fruibili le informazioni raccolte, onde rispondere a quelle esigenze di studio e ricerca, connaturate a qualunque istituto archivistico di natura pubblica e legate non solo alle funzioni giuridiche ed amministrative, ma anche e soprattutto a quei valori storici, sociali e culturali che l'ente produttore riveste quale rappresentazione del tessuto storico, sociale e culturale a cui fa riferimento.

Affinché l'Archivio, già gravemente lacunoso nella sua parte iniziale, corrispondente ai primi venti anni dalla ricostituzione dell'ente, possa riflettere l'identità e l'attività di questo, se ne auspica l'integrale ricomposizione in un'unica sede e l'affidamento a soggetti responsabili e competenti.

### 1.2.2. Il contenuto

L'archivio della Provincia di Caserta su cui si è concentrato l'intervento ha una consistenza complessiva di 5743 unità conservative (buste, cartelle, registri) e, come si è detto, si riferisce al periodo successivo al 1945. Tuttavia si sono individuati anche alcuni materiali non depositati all'Archivio di Stato di Caserta, risalenti ai primi anni del secolo scorso.

Sono parte integrante di tale fondo anche 133 unità librerie con datazione 1855-1973, rinvenute negli stessi locali di Corso Trieste. Esse costituiscono un'importante raccolta bibliografica che, almeno in parte, afferisce alla Biblioteca dell'Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro, il cui patrimonio è in parte conservato a Capua presso la ricchissima biblioteca di Palazzo Antignano, sede del Museo Campano, e in parte è conservato presso la sede della Società di storia patria di Terra di Lavoro. Si tratta in genere di interessanti riviste, manuali e pubblicazioni a stampa di carattere prevalentemente giuridico e amministrativo. In questa sede occorre sottolineare, però, la presenza in questo nucleo della *Raccolta di Atti del Consiglio Provinciale di Terra di Lavoro*<sup>9</sup> e dei *Resoconti amministrativi*<sup>10</sup> ed economico-finanziari<sup>11</sup> dell'ente soppresso nel 1927, materiali che hanno una diretta attinenza con le competenze della Provincia.

Recentemente è stato ritrovato nell'Archivio della Città Metropolitana di Napoli un nucleo documentario relativo alla Provincia di Terra di Lavoro, composto da 9 unità che coprono il periodo 1879-1950. Esso viene ad integrare per la sua parte più antica la appena citata *Raccolta di Atti*<sup>12</sup>, cui si aggiungono tre registri di natura finanziaria (1924-1950).

La ricognizione di cui in queste pagine si riferisce ha consentito di rilevare presenze ed assenze. La struttura dell'ente, come regolamentata dalla normativa di riferimento<sup>13</sup>, prevedeva, alle dipendenze degli organi del suo governo locale, tre uffici: la Segreteria, l'Ufficio tecnico e l'Ufficio di ragioneria e finanza. La documentazione presente, scarna per tutto il primo decennio della nuova fase istituzionale, si incrementa a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta del Novecento e in particolare dalla fine degli anni Sessanta. Di questo primo ventennio, si conserva documentazione riferibile principalmente all'Ufficio tecnico (soprattutto relativa alla sistemazione o ordinaria e straordinaria manutenzione delle strade), mentre stupiscono le lacune relative ai carteggi dei presidenti in carica o dei diversi uffici/organi dell'istituto, al personale dipendente e alla gestione economico-finanziaria. Nei decenni che seguono, la consistenza della documentazione archivistica aumenta, in relazione alla maggiore articolazione della struttura dell'ente e in concomitanza con l'istituzione delle Regioni a statuto ordinario e della redistribuzione delle funzioni

<sup>9</sup> Si conservano le *Raccolte di Atti del Consiglio Provinciale di Terra di Lavoro* relative agli anni 1871, 1880, 1881, 1886, 1889, 1891, 1910 e 1916.

<sup>10</sup> Si conservano i *Resoconti amministrativi della Deputazione Provinciale* relativi ai periodi 1880-1882 e 1894-1899.

<sup>11</sup> Si conservano le *Situazioni di cassa dei residui attivi e passivi* per gli anni 1876 e 1879.

<sup>12</sup> Si conservano i verbali del Consiglio Provinciale di Terra di Lavoro per gli anni 1879-1880, 1883, 1887, 1899, 1924-1925 e i verbali della Commissione straordinaria del 1927.

<sup>13</sup> L'Ente Provincia fu regolato dopo l'Unità dalla legge 20 marzo 1865, n. 2248, Allegato A, per l'Unificazione amministrativa del Regno; dal Regio decreto del 4 maggio 1898, n. 164 recante il "Nuovo Testo Unico della legge comunale e provinciale"; dal Testo Unico pubblicato con Regio decreto del 4 febbraio 1915, n. 148; e, infine dal Testo Unico pubblicato con Regio decreto del 3 marzo 1934, n. 383.

territoriali degli enti pubblici. A questa epoca si può riferire una maggiore varietà documentaria: non più solo documentazione dell'Ufficio tecnico, ma anche carteggi di presidenti e uffici, cartelle del personale, documentazione riferibile ai servizi al cittadino, documentazione economico-finanziaria e pratiche relative alla tutela e salvaguardia dell'ambiente o allo sviluppo e valorizzazione del territorio.

Una parte di questo materiale archivistico è costituita da materiale proveniente da soggetti produttori differenti dalla Provincia, in particolare consorzi territoriali partecipati da questa. In ragione della sua modesta consistenza, detto materiale non costituisce un fondo separato, come la prassi archivistica richiederebbe. Piuttosto si è dato peso al ruolo che la Provincia di Caserta ha svolto in tali consorzi, valutando la documentazione ugualmente come rappresentativa delle funzioni che l'ente provinciale svolge sul territorio.

L'istituto del consorzio, quale strumento delle province e degli enti pubblici per lo svolgimento di specifiche attività assistenziali e di sostegno per lo sviluppo del territorio, ovvero per il perseguimento di interessi pubblici condivisi, è citato già nel Testo Unico della legge comunale e provinciale del 3 marzo 1934 n. 383, dove si riconoscevano, nello specifico, fondi per i consorzi antitubercolari, istituiti obbligatoriamente in tutto il regno dalla legge n. 1276 del 1927. La normativa sui consorzi ha poi seguito le vicende legislative delle autonomie locali, configurandosi come uno strumento diffuso sul territorio nazionale per specifici ambiti di attività, come i consorzi sanitari, agrari, stradali o di bonifica, tra i più noti. Eppure la documentazione relativa ad organizzazioni consortili partecipate dalla Provincia di Caserta è assolutamente carente all'interno dell'archivio. Si è trovata notizia esclusivamente in relazione a tre enti: il Consorzio provinciale antitracomatoso e centro di oftalmologia (documentazione datata al 1974), il Consorzio Provinciale dei Trasporti Casertani (1983-2000) e il Consorzio universitario (1987-1990).

### *1.2.3. Criteri di descrizione*

L'inventario che segue costituisce la rappresentazione del fondo archivistico della Provincia di Caserta, quale si è rilevato nel corso degli interventi di riordinamento di cui sopra.

L'indagine preliminare, come verificato dalle successive operazioni, aveva lasciato presagire una mancanza generale di criteri di ordinamento all'interno delle cinque sale di archivio e deposito di Corso Trieste, determinatasi con versamenti disordinati nei vari ambienti, che non tenevano conto né di criteri cronologici né di criteri tipologici nella distinzione delle carte. Di fatti, non si è riconosciuta una distinzione netta tra il materiale documentario più antico, che avrebbe dovuto costituire la sezione separata di archivio storico (ai sensi dell'art. 30, lettera c, del DPR 1409 del 30 settembre 1963), e quello più recente; né si è potuta riconoscere una netta distinzione della documentazione per ufficio produttore o per serie documentarie.

È ipotizzabile che il trasferimento repentino e improvviso della sede amministrativa abbia causato l'alterazione di un ordine precedente, in base al quale - si è potuto intuire - il materiale era disposto in considerazione dell'ufficio produttore.

La costante attenzione tributata alla documentazione dell'Ufficio tecnico fin dall'origine è il motivo per il quale è stato possibile ricostruire - solo in questo caso - l'ordine originario, seppure parziale, del nucleo documentario più antico dello stesso Ufficio, attraverso il riconoscimento del titolare in uso.

Per la restante parte dell'archivio, non essendo possibile individuare alcun criterio di ordinamento originario, si è proceduto ad attribuire una struttura logica al materiale documentario, riconoscendo gli enti o ambiti ed uffici amministrativi che hanno prodotto i documenti. Ne è derivata una rappresentazione dell'archivio in undici serie archivistiche, ciascuna a sua volta suddivisibile in sottoserie, anch'esse ulteriormente articolabili, attraverso l' "oggetto" dei fascicoli.

Le serie archivistiche individuate rappresentano le funzioni svolte dalla Provincia: prima verso l'interno, quali prassi necessarie al funzionamento dell'ente; poi verso l'esterno, nello svolgimento della propria funzione pubblica e territoriale.

Accanto quindi alla documentazione di carattere legislativo, gestionale, amministrativo ed economico-finanziario, si è disposta quella rappresentativa delle funzioni svolte nel territorio, in considerazione del ruolo istituzionale rivestito. In tal caso, pur considerando le vicissitudini normative riguardanti le autonomie locali, la documentazione si riferisce soprattutto ai servizi sanitari, assistenziali e occupazionali resi alla persona; a servizi e attività per la tutela e salvaguardia dell'ambiente e per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio.

La descrizione del materiale rinvenuto, oltre a costituire il punto di arrivo del lavoro di ricognizione e di ricomposizione realizzato, si propone anche come condizione di un ulteriore approfondimento della conoscenza della documentazione, e come punto di partenza di ricerche e attività di studio sulla storia di questo territorio.

## **2. Inventario**

### **Sommario**

#### **ORGANI DELIBERANTI**

##### **Deliberazioni**

- Raccolta delle delibere originali della Giunta Provinciale
- Deliberazioni di Giunta Provinciale/Commissario Prefettizio
- Raccolta delle delibere originali del Consiglio Provinciale
- Deliberazioni del Consiglio Provinciale

##### **Pratiche varie**

- Giunta Provinciale/Commissario Prefettizio
- Consiglio Provinciale
- Miste

#### **PERSONALE**

- Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro
- Regione Campania
- Cassa Mutua
- Riliquidazioni
- Varie
- Assunzioni
- Concorsi

#### **ASSISTENZA, SANITÀ E POLITICHE SOCIALI**

##### **Assistenza e sanità**

- Madri nubili
- Ricoveri e dimissioni
- Assistenza specialistica per bambini disabili
- Assistenza e sanità. Varie
- Libro matricola generale dei folli

##### **Politiche Sociali**

- Formazione professionale
- Progetti
- Rubrica

#### **AGRICOLTURA, FORESTA E CACCIA**

##### **Agricoltura**

- Legge 219/81

Legge regionale 42/82 (artt.19 e 22)

Regolamento CEE 797/85

Finanze

**Caccia**

**Varie**

## **FINANZE**

Libri contabili

Bilancio di previsione

Conto consuntivo e verbali di chiusura

Bilancio

Debiti pregressi

Pagamenti oneri sociali

Registri delle spese di manutenzione ordinaria di edifici diversi

Mandati

Spese generali. Fitti e forniture

Ragioneria. Varie

Rendiconti enti di formazione

Rendiconti elettorali

Delibere di pagamento

## **ECOLOGIA, AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO**

Raccolta rifiuti

Discariche

Piani smaltimento e regolamenti

Decreto ministeriale 471/99

Sanzioni, ruoli e ricorsi

Bonifiche

Varie

## **SETTORE TECNICO**

### **Titolario ricostruibile**

Patrimonio immobiliare III

[Finanze] IV

[Manutenzione ordinaria] VI

Polizia Stradale VIII

### **Ufficio tecnico**

Edilizia scolastica

Opere pubbliche

Varie

Bandi e gare

### **Urbanistica**

Piano Regolatore Generale (Comuni/BIS/Varie)

Nulla osta in deroga

Viabilità

Concessioni

Contravvenzioni

Conferenze dei servizi

Varie

## **CONTRATTI**

## **CORRISPONDENZA**

Corrispondenza varia  
Segreteria generale. Corrispondenza e varie

## **PROTOCOLLI, REGISTRI E RUBRICHE**

Protocollo generale  
Protocolli generali e delle singole ripartizioni  
Assistenza. Protocolli e rubriche delle spese  
Formazione professionale. Protocolli  
Ufficio tecnico. Protocolli e registri delle presenze  
Ragioneria. Protocolli e rubriche delle spese  
Scuole. Protocolli e registri delle spese  
Segreteria Generale. Protocolli  
Verbale dei revisori dei conti  
Registro dei verbali della Commissione consultiva (di cui agli artt. 70-71 del Regolamento organico)

## **ALTRI ENTI**

Consorzio provinciale antitracomatoso e centro di oftalmologia  
Consorzio Provinciale dei Trasporti Casertani/Azienda Consortile dei Trasporti Casertani  
Consorzio Universitario



**ORGANI DELIBERANTI**

Durante l'attività di riordinamento è stato possibile formulare una serie di considerazioni che si propongono per il loro significato ai fini dello studio e della conoscenza dell'ente produttore, nonché delle modalità di gestione dell'archivio da esso prodotto.

In merito all'adozione e all'uso di un titolario per l'organizzazione dell'archivio provinciale, non ritrovato fisicamente, ma ricostruito in parte attraverso le indicazioni presenti sulle camicie dei fascicoli, si riportano le seguenti notizie: le delibere della Giunta Provinciale recavano quale classificazione "Titolo I.7" per indicare le delibere prodotte dalla Deputazione Provinciale (anni 1950-1952); a partire dallo stesso anno, il 1952, il titolo diventa I.10 e va ad indicare le deliberazioni della Giunta Provinciale. Le delibere del Consiglio Provinciale, invece, recano indistintamente la segnatura I.9.

Quanto alla tipologia giuridica e alle modalità conservative delle delibere, si è inoltre notato che, fino al 1979, le delibere originali erano rilegate e conservate in volumi (deposito effettuato nel 2017 all'ASCe, in minima parte integrato dalle attività di riordino del 2018); di queste si produceva la copia, sotto forma di documento sciolto e raccolto in buste, recante la ratifica da parte dell'ente preposto (prima la Prefettura, poi il Co.Re.Co, infine l'Albo Pretorio). A partire dal 1980 in archivio si conservano, nella stessa forma di documento sciolto e raccolto in buste, sia l'originale sia la copia per la ratifica dell'ente preposto. Dalla fine degli anni Novanta un nuovo sistema di conservazione vede raccolti insieme, come allegati ai verbali delle sedute di ambo gli organi collegiali, sia il documento originale sia l'attestato dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio.

**Raccolta<sup>14</sup> delle delibere originali della Giunta Provinciale**

- |    |   |           |
|----|---|-----------|
| 1) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-794; 1-267<br><i>3 voll.</i>   | 1945/1947 |
| 2) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 268-841; 1-222<br><i>2 voll.</i> | 1947/1948 |
| 3) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 223-831; 1-66<br><i>2 voll.</i>  | 1948/1949 |
| 4) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 67-809; 1-335<br><i>3 voll.</i>  | 1949/1950 |
| 5) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 336-864; 1-79<br><i>2 voll.</i>  | 1950/1951 |

<sup>14</sup> La presente sottoserie è conservata principalmente, ed in via temporanea, presso l'ASCe, a seguito dell'intervento archivistico operato nel 2017, in minima parte integrato dal successivo intervento del 2018, con registri relativi agli anni 1961, 1972 e 1979. Si sottolinea che essa si compone di delibere rilegate in volume.

- 
- |     |   |           |
|-----|---|-----------|
| 6)  | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn.80-1032;<br>1-508<br><i>4 voll.</i>     | 1951/1952 |
| 7)  | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 509-975;<br>1-147<br><i>1 vol.</i>     | 1952/1953 |
| 8)  | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 148-1013<br><i>2 voll.</i>             | 1953      |
| 9)  | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-755<br><i>3 voll.</i>                | 1954      |
| 10) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 400-782<br><i>1 vol.</i>               | 1955      |
| 11) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1252-<br>1355; 1-256<br><i>1 vol.</i>  | 1955/1956 |
| 12) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 257-<br>1563; 1-244<br><i>4 voll.</i>  | 1956/1957 |
| 13) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 245-<br>2038; 1-297<br><i>4 voll.</i>  | 1957/1958 |
| 14) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 298-<br>1992; 1-517<br><i>3 voll.</i>  | 1958/1959 |
| 15) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 518-<br>2339; 1-198<br><i>4 voll.</i>  | 1959-1960 |
| 16) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 199-2096<br><i>3 voll.</i>             | 1960      |
| 17) | Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-2312 <sup>15</sup><br><i>7 voll.</i> | 1961      |

Mancano le delibere nn. 149-578.

---

<sup>15</sup> La raccolta si trova quasi interamente presso la sede dell'Amministrazione Provinciale in Corso Trieste, un unico volume presso l'ASCe raccoglie le delibere nn. 2080-2272.

- 18) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. [1637-3174]  
*4 voll.* 1962
- La presente raccolta risulta lacunosa. Si riporta anche che i volumi sono relativi alle sedute dei mesi di agosto, novembre e dicembre.
- 19) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-2860  
*14 voll.* 1963
- Mancano le delibere nn. 2080-2272.
- 20) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-3082  
*15 voll.* 1964
- Mancano le delibere nn. 1443-1586.
- 21) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-2658  
*13 voll.* 1965
- Mancano le delibere nn. 231-386.
- 22) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-1900  
*10 voll.* 1966
- Mancano le delibere nn. 176-534.
- 23) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 560-3425  
*5 voll.* 1967
- Mancano le delibere nn. 1128-1845; 2231-3173.
- 24) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 554-3507  
*5 voll.* 1968
- Mancano le delibere nn. 904-2816; 3001-3201, ma si deve annotare che per due registri censiti non si è in grado di fornire gli estremi numerici delle delibere.
- 25) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-1580  
*2 voll.* 1969
- Mancano le delibere nn. 60-1339.
- 26) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-2726  
*8 voll.* 1970
- Mancano le delibere nn. 256-481; 1401-2460. Due dei registri contengono delibere fuori numerazione. Di uno dei registri censiti non si è in grado di fornire gli estremi numerici.

- 
- 27) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 693-2715 1971  
*6 voll.*  
Mancano le delibere nn. 897-1428.
- 28) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 561-789<sup>16</sup> 1972  
*2 voll.*
- 29) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 331-3409 1973  
*8 voll.*  
Mancano le delibere nn. 446-714; 1858-2135; 2757-3055.
- 30) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-4135 1974  
*8 voll.*  
Mancano le delibere nn. 423-674; 1104-2081; 2269-2659; 3069-3467.
- 31) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1463-4418 1975  
*4 voll.*  
Mancano le delibere nn. 1797-2403; 2557-3323; 3452-4248.
- 32) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-5490 1976  
*8 voll.*  
Mancano le delibere nn. 107-1224; 1335-1532; 1708-4354; 4698-4765; 4985-5200.
- 33) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-5223 1977  
*16 voll.*  
Mancano le delibere nn. 222-347; 489-875; 1143-1627; 2649-2802; 3197-3343; 3888-5089, ma per due dei registri censiti non si è in grado di fornire gli estremi numerici delle delibere.
- 34) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-3520 1978  
*15 voll.*  
Mancano le delibere nn. 159-668; 818-991; 1400-1784; 1903-2018; 2434-2766; 2906-3044.
- 35) Registro delle delibere originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-4087 1979  
*24 voll.*  
Mancano le delibere nn. 150-322; 780-961; 2235-2349; 2491-2612; 3151-3362.

---

<sup>16</sup> Il primo registro è conservato in Corso Trieste (delibere nn. 561-675), il secondo presso l'ASCe (delibere nn. 676-789).

**Deliberazioni di Giunta Provinciale/Commissario Prefettizio**

- |  |      |
|--|------|
| 1) Atti della Deputazione Provinciale, delibere nn. 1-864<br><i>1 b.</i><br><br>Sulla busta si trova traccia della segnatura archivistica I.7. | 1950 |
| 2) Atti della Deputazione Provinciale, delibere nn. 1-528<br><i>1 b.</i>   | 1952 |
| 3) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 529-975<br><i>1 b.</i><br><br>Sulla busta si trova traccia della segnatura archivistica I.10.   | 1952 |
| 4) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-1302<br><i>1 b.</i>   | 1953 |
| 5) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 500-1355<br><i>1 b.</i>   | 1955 |
| 6) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-750<br><i>1 b.</i>  | 1956 |
| 7) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 751-1500<br><i>1 b.</i>   | 1957 |
| 8) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1251-1992<br><i>1 b.</i>  | 1958 |
| 9) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 751-2436<br><i>2 bb.</i>  | 1959 |
| 10) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-750<br><i>1 b.</i>   | 1960 |
| 11) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-148; 1A-578<br><i>1 b.</i>   | 1961 |
| 12) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-570; 1879-2249; 2581-2904<br><i>3 bb.</i>  | 1962 |
| 13) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-769; 1135-1620; 2501-2800<br><i>4 bb.</i>  | 1963 |

- 
- |   |      |
|---|------|
| 14) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-452; 1768-2266; 2654-3082<br>3 <i>bb.</i> | 1964 |
| 15) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-1686<br>4 <i>bb.</i>                      | 1965 |
| 16) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 352-1212; 1598-1900<br>3 <i>bb.</i>         | 1966 |
| 17) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1- 2792; 3174-3425<br>8 <i>bb.</i>          | 1967 |
| 18) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 2827-3507<br>2 <i>bb.</i>                   | 1968 |
| 19) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-2229<br>5 <i>bb.</i>                      | 1969 |
| 20) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 503-1086<br>1 <i>b.</i>                     | 1970 |
| 21) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-592; 1069-2715<br>4 <i>bb.</i>            | 1971 |
| 22) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 481-736; 1227-2244<br>3 <i>bb.</i>          | 1972 |
| 23) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 198-714; 1352-1857<br>2 <i>bb.</i>          | 1973 |
| 24) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-2751; 3751-4141<br>8 <i>bb.</i>           | 1974 |
| 25) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-845; 1231-1570; 3173-4359<br>5 <i>bb.</i> | 1975 |
| 26) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-527; 4214-4608; 4986-5481<br>3 <i>bb.</i> | 1976 |
| 27) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-494; 1143-2259; 3921-4730<br>6 <i>bb.</i> | 1977 |
| 28) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-523; 1512-1929<br>2 <i>bb.</i>            | 1978 |

- 
- 29) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-964; 1401-1728; 3481-4087  
4 *bb.* 1979
- 30) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 601-1300; 1771-2712; 2744-3030; 3201-4226  
7 *bb.* 1980
- 31) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1005-1529; 1701-2000; 2127-2699; 3800-4226  
5 *bb.* 1980
- 32) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 401-800; 1201-2800; 3201-3923  
7 *bb.* 1981
- 33) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1748-2109; 3200-3444  
2 *bb.* 1981
- 34) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-400  
1 *b.* 1982
- 35) Originali del Commissario Prefettizio, delibere nn.401-2000; 2501-3000  
4 *bb.* 1982
- 36) Atti del Commissario Prefettizio, delibere nn. 499-1998; 2401-2770  
4 *bb.* 1982
- 37) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 3201-3730; 4271-4377  
2 *bb.* 1982
- 38) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn.1-1000; 2001-3400  
5 *bb.* 1983
- 39) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 2200-2620; 3001-3600  
3 *bb.* 1983
- 40) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 301-700; 1201-1600; 2001-2700; 3501-3783  
5 *bb.* 1984
- 41) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 201-500;1001-1350; 2001-2650; 3001-3440; 3581-3783  
8 *bb.* 1984
- 42) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-600; 1201-2350; 2501-3000; 3351-3650; 4001-5460  
15 *bb.* 1985

- 43) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn.1-500; 1541-2180; 2301-2500; 3200-5452 1985  
*16 bb.*  
La delibera n. 3096 con i relativi allegati costituisce un'unità conservativa autonoma.
- 44) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-400; 1071-1300; 1601-1970; 4001-4250 1986  
*7 bb.*
- 45) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 201-400; 1001-1490; 1701-1890; 2001-2300; 2901-3060; 3261-3540; 3711-3900 1986  
*12 bb.*
- 46) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 400-700; 1201-1600; 3151-3500; 3701-4592 1987  
*7 bb.*
- 47) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-99; 200-500; 831-1300; 1450-2050; 2201-2840; 3200-3400; 3931-4500; delibera n. 4338 con allegati; delibera n. 4339 con allegati 1987  
*23 bb.*  
La delibera n. 4338 con i relativi allegati è raccolta in due unità conservative autonome.  
La delibera n. 4339 con i suoi allegati costituisce un'unità conservativa autonoma.
- 48) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 221-3299; 3703-4184; 3938-4925; 1953-2224 1987  
*6 bb.*  
Due delle buste conteggiate non recano sul dorso indicazione degli estremi numerici delle delibere, che risultano, all'interno delle stesse unità conservative, totalmente in disordine.
- 49) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn.1-300; 1001-1900; 2201-2500; 3101-4017 1988  
*8 bb.*
- 50) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-250; 501-1000; 1255-1499; 2001-2200; 2401-2800; 2901-3800; 3901-3926 1988  
*13 bb.*
- 51) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 83-499; 1000-1300; 1619-1987; 2000-2383; 2701-2999; 3100-3999 1988  
*6 bb.*
- 52) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-900;1001-1200; 1801-2183 1989  
*5 bb.*



- 
- 53) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-750; 1051-2183 1989  
*6 bb.*
- 54) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 605-821 1989  
*1 b.*
- 55) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn.1-200; 901-1500; 1701-2350 1990  
*5 bb.*
- 56) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-800; 1091-1800; 2061-2700 1990  
*8 bb.*
- 57) Atti del Commissario Prefettizio, delibere nn. 1-250 1990  
*1 b.*
- 58) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 2049-2700 1990  
*3 bb.*
- 59) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 501-908 1991  
*2 bb.*
- 60) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 291-650 1991  
*1 b.*
- 61) Atti della Giunta Provinciale, delibera n. 644 con allegati; delibera n. 791 con allegati; delibera n. 895 con allegati 1991  
*1 b.*
- 62) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 1-400 1991  
*1 b.*
- 63) Originali del Commissario Prefettizio, delibere nn. 901-1130; 1475-2000 1991  
Originali/contratti del Commissario Prefettizio, delibere nn. 1300-1470; 1554-1848; 1950-2085  
*6 bb.*
- 64) Atti del Commissario Prefettizio, delibere nn. 701-2600 1991  
Atti/contratti del Commissario Prefettizio, delibere nn. 1503-1553  
*6 bb.*
- 65) Copie di deliberazioni del Commissario Prefettizio per l'Albo Pretorio, delibere 1990/1991  
nn. 1-400  
*1 b.*

- 
- |  |      |
|--|------|
| 66) Copie di deliberazioni del Commissario Prefettizio per l'Albo Pretorio, delibere nn. 401-2726<br><i>4 bb.</i>      | 1991 |
| 67) Copie di deliberazioni del Commissario Prefettizio per l'Albo Pretorio, delibere nn. 1262-1775<br><i>3 bb.</i>     | 1991 |
| 68) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn.701-1100; 1601-1898<br><i>3 bb.</i>                                | 1992 |
| 69) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 701-1898<br><i>4 bb.</i>   | 1992 |
| 70) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 401-1360<br><i>2 bb.</i>         | 1992 |
| 71) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-600; 701-800; 901-2050<br><i>13 bb.</i>                         | 1993 |
| 72) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-600; 1501-2201<br><i>3 bb.</i>                                       | 1993 |
| 73) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 1-1450<br><i>3 bb.</i>           | 1993 |
| 74) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-800; 901-1250; 2001-2100; 2197-2244; 2251-2400<br><i>10 bb.</i> | 1994 |
| 75) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 265-351; 451-2300<br><i>6 bb.</i>                                      | 1994 |
| La busta contenete le delibere nn. 265-351 ha per oggetto "delibere revocate".   |      |
| 76) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 1-2050<br><i>4 bb.</i>           | 1994 |
| 77) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-600; 701-900; 1001-1100; 1301-1913<br><i>16 bb.</i>             | 1995 |
| 78) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-1800<br><i>7 bb.</i>   | 1995 |

- 
- |  |           |
|--|-----------|
| 79) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 1-1003; 1601-1914<br><i>5 bb.</i>                  | 1995      |
| 80) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-1000; 1051-1500; 1601-2124<br><i>26 bb.</i>                                       | 1996      |
| 81) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 601-800; 1001-1200; 1501-1750<br><i>3 bb.</i>  | 1996      |
| 82) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 1201-1500<br><i>1 b.</i>                           | 1996      |
| 83) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-100; 301-900; 1001-1100; 1151-1300; 1501-1650<br><i>10 bb.</i>                    | 1997      |
| 84) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 891-962 (1988); 2321-2521 (1994); 1438-1319 (1996); 1672-1689 (1997)<br><i>1 b.</i> | 1988/1997 |
| 85) Atti della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-350; 1001-1200; 1751-1894<br><i>3 bb.</i>  | 1997      |
| 86) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 802-898<br><i>1 b.</i>                             | 1997      |
| 87) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-350; 451-700; 851-913<br><i>7 bb.</i>   | 1998      |
| 88) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio<br><i>2 bb.</i>  | 1997/1998 |
| 89) Originali della Giunta Provinciale, delibere nn. 1-50; 101-350; 401-450<br><i>7 bb.</i>  | 1999      |
| 90) Verbale completo: verbale di seduta, attestato di pubblicazione all'Albo Pretorio, originale, delibere nn. 1-309<br><i>6 bb.</i>     | 2000      |
| 91) Copie di deliberazioni di Giunta Provinciale e Consiglio Provinciale per l'Albo Pretorio<br><i>1 b.</i>                              | 2000      |

- |  |           |
|--|-----------|
| 92) Verbale completo: verbale di seduta, attestato di pubblicazione all'Albo Pretorio, originale, delibere nn. 201-250; 321-450; 521-282<br><i>4 bb.</i> | 2001      |
| 93) Verbale completo: verbale di seduta, attestato di pubblicazione all'Albo Pretorio, originale, delibere nn. 1-60; 111-150; 201-300<br><i>4 bb.</i>    | 2002      |
| 94) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio<br><i>1 b.</i>   | 2003      |
| 95) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio<br><i>1 b.</i>   | 2002/2004 |
| 96) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio<br><i>2 b.</i>   | 2005      |
| 97) Copie di deliberazioni di Giunta Provinciale e Consiglio Provinciale per l'Albo Pretorio<br><i>1 b.</i>  | 2007      |
| 98) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio<br><i>1 b.</i>   | 2008      |
| 99) Copie di deliberazioni di Giunta Provinciale, Commissario Prefettizio e Consiglio Provinciale per l'Albo Pretorio<br><i>2 bb.</i>                    | 2009      |
| 100) Copie di deliberazioni della Giunta Provinciale per l'Albo Pretorio<br><i>1 b.</i>  | 2010      |

### **Raccolta<sup>17</sup> delle delibere originali del Consiglio Provinciale**

- |   |           |
|---|-----------|
| 1) Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale<br><i>1 vol.</i>                             | 1922/1924 |
| 2) Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 28-65;<br>1-7<br><i>1 vol.</i> | 1952/1953 |
| 3) Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 26-87<br><i>1 vol.</i>         | 1953      |

<sup>17</sup> La presente sottoserie è conservata attualmente presso l'ASCe, a seguito dell'intervento archivistico operato nel 2017, integrato da un unico volume, relativo all'anno 1978, censito nel successivo intervento del 2018. Si sottolinea che essa si compone di delibere rilegate in volume.

- 
- |     |   |           |
|-----|---|-----------|
| 4)  | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-96<br><i>4 voll.</i>              | 1954      |
| 5)  | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-30<br><i>1 vol.</i>               | 1956      |
| 6)  | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 26-227<br><i>2 voll.</i>            | 1958      |
| 7)  | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 153-<br>290; 1-89<br><i>2 voll.</i> | 1959/1960 |
| 8)  | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 90-178<br><i>1 vol.</i>             | 1960      |
| 9)  | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-177<br><i>2 voll.</i>             | 1962      |
| 10) | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-350<br><i>3 voll.</i>             | 1963      |
| 11) | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 129-229<br><i>2 voll.</i>           | 1964      |
| 12) | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-163<br><i>1 vol..</i>             | 1965      |
| 13) | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-177<br><i>1 vol.</i>              | 1966      |
| 14) | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-200<br><i>3 voll.</i>             | 1967      |
|     | Di uno dei registri censiti non si è in grado di fornire gli estremi numerici delle delibere.                 |           |
| 15) | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 59-233<br><i>1 vol.</i>             | 1969      |
| 16) | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 247-334<br><i>1 vol.</i>            | 1970      |
| 17) | Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1356-<br>1820<br><i>1 vol.</i>      | 1973      |

- |   |      |
|---|------|
| 18) Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale<br><i>1 vol.</i>                                      | 1975 |
| 19) Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 175-437<br><i>2 vol.</i>                | 1976 |
| Di uno dei registri non si è in grado di fornire gli estremi numerici delle delibere.                                 |      |
| 20) Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 100-210<br><i>1 vol.</i>                | 1977 |
| 21) Registro delle delibere originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 119-694 <sup>18</sup><br><i>4 voll.</i> | 1978 |
| Mancano le delibere nn. 443-562.  |      |

### **Deliberazioni del Consiglio Provinciale**

- |  |           |
|--|-----------|
| 1) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-750<br><i>1 b.</i>                         | 1957      |
| 2) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-149; 150-292<br><i>1 b.</i>                | 1958/1959 |
| 3) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-178; 1-177<br><i>1 b.</i>                  | 1960/1961 |
| 4) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-326<br><i>1 b.</i>                         | 1963      |
| 5) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-299<br><i>1 b.</i>                         | 1964      |
| 6) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-370<br><i>1 b.</i>                         | 1967      |
| 7) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 2-359<br><i>1 b.</i>                         | 1968      |
| 8) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 2-233; 1-231 (minute verbali)<br><i>1 b.</i> | 1969      |

<sup>18</sup>Di questa raccolta solo il volume contenente le delibere nn. 336-442 è conservato presso l'Amministrazione provinciale in Corso Trieste.

- 
- |   |           |
|---|-----------|
| 9) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-199<br><i>1 b.</i>            | 1971      |
| 10) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-543<br><i>1 b.</i>           | 1972      |
| 11) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-322; 2-177<br><i>1 b.</i>    | 1973/1974 |
| 12) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-797<br><i>1 b.</i>           | 1975      |
| 13) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-436<br><i>1 b.</i>           | 1976      |
| 14) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-301<br><i>1 b.</i>           | 1977      |
| 15) Originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-305<br><i>1 b.</i>      | 1980      |
| 16) Originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-93<br><i>1 b.</i>       | 1981      |
| 17) Originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-436<br><i>1 b.</i>      | 1984      |
| 18) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 293-434<br><i>1 b.</i>         | 1984      |
| 19) Registro di affissione all'Albo<br><i>1 registro</i>                        | 1977/1984 |
| 20) Originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 251-400<br><i>1 b.</i>    | 1985      |
| 21) Originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-280<br><i>1 b.</i>      | 1986      |
| 22) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-201; 351-600<br><i>3 bb.</i> | 1986      |
| 23) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-390<br><i>2 bb.</i>          | 1987      |

- 
- |   |      |
|---|------|
| 24) Originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-223<br><i>1 b.</i>  | 1988 |
| 25) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-222<br><i>2 bb.</i>  | 1988 |
| 26) Copie di deliberazioni del Consiglio Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 6-223<br><i>1 b.</i>   | 1988 |
| 27) Originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-436<br><i>2 bb.</i>   | 1989 |
| 28) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-436<br><i>2 bb.</i>  | 1989 |
| 29) Copie di deliberazioni del Consiglio Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 321-1907<br><i>1 b.</i>  | 1989 |
| 30) Originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-174<br><i>1 b.</i>  | 1990 |
| 31) Atti del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-225<br><i>2 bb.</i>  | 1990 |
| 32) Originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 41-137<br><i>1 b.</i>   | 1993 |
| 33) Originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 1-75<br><i>1 b.</i>   | 1994 |
| 34) Originali del Consiglio Provinciale, delibere nn. 101-150<br><i>2 bb.</i>   | 1995 |
| 35) Copie di deliberazioni del Consiglio Provinciale per l'Albo Pretorio, delibere nn. 1-171<br><i>1 b.</i>   | 1995 |
| 36) Verbale completo: minuta del verbale di seduta, attestato di pubblicazione all'Albo Pretorio, originale; delibere nn. 1-80<br><i>2 bb.</i>        | 1997 |
| 37) Verbale completo: minuta del verbale di seduta, attestato di pubblicazione all'Albo Pretorio, originale; delibere nn. 35-50;71-83<br><i>2 bb.</i> | 1998 |



38) Copie di deliberazioni del Consiglio Provinciale per l'Albo Pretorio 1999  
1 b.

39) Copie di deliberazioni del Consiglio Provinciale per l'Albo Pretorio 2005  
1 b.

### Pratiche varie

1) Giunta Provinciale/Commissario Prefettizio 1969/1997  
8 bb.

Si raccolgono in questa sottoserie le buste con oggetto "deliberazioni in attesa [della ratifica dell'organo preposto]" relative agli anni 1969, 1971, 1984, 1989-1992. Di esse non si può affermare con certezza di non essere mai divenute esecutive. Si raccolgono inoltre le unità conservative contenenti convocazioni di Giunta o ordini del giorno.

2) Consiglio Provinciale 1971/1998  
27 bb.

Si raccolgono in questa sottoserie unità conservative inerenti gli "Adempimenti del Consiglio Provinciale", ovvero le convocazioni consiliari, che fino al 1978 erano conservate unitamente ai resoconti stenografici delle sedute; si possono altresì trovare deliberazioni sospese o minute di verbali deliberativi.

3) Miste 1975/2009  
27 bb.

Si raccolgono in questa sottoserie unità conservative che riportano unitamente documentazione di Giunta/Commissario Prefettizio e Consiglio Provinciale. Si possono rintracciare copie di deliberazioni per Albo (2000; 2007; 2009), deliberazioni sospese (1986-1989), elenchi di trasmissioni delle delibere al Co.Re.Co (1976-1998) e documentazione di natura varia, tra cui corrispondenza e pratiche afferenti ai Presidenti di Provincia, che si sono succeduti.

### PERSONALE

La serie "Personale" è stata strutturata in sette sottoserie, allo scopo di individuare un criterio che facilitasse la ricerca delle pratiche e delle informazioni al loro interno, in mancanza di un ordinamento esplicitamente applicato dall'ufficio produttore. Si annota la significativa lacuna, per la parte più antica, di una delle serie che doveva essere tra le più consistenti del fondo, ovvero quella relativa ai fascicoli personali dei dipendenti provinciali, di seguito riportati con l'oggetto "Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro". Tale sottoserie si è venuta determinando riconoscendo quale oggetto sulle buste, in modo prevalente, ma non univoco, l'anno di conclusione dell'attività lavorativa dei dipendenti per pensionamento o decesso; spesso l'anno è accompagnato anche dal nome o dai nomi dei dipendenti, senza prevedere, però, contrariamente alle aspettative, ulteriori criteri alfabetici di ordinamento interno alle buste. Per questo motivo si è fatto prevalere il criterio cronologico su quello alfabetico. All'interno delle singole buste si troverà la documentazione personale dei dipendenti: richiesta di licenze e permessi, visite mediche, pratiche di congedi, pratiche di pensionamento con le richieste inoltrate dai dipendenti stessi o dai familiari, aventi diritto in caso di decesso dello stesso.

1) <b>Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro</b>	1958
<i>1 b.</i>	
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro	1974
<i>1 b.</i>	
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro	1976
<i>1 b.</i>	
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro	1979
<i>1 b.</i>	
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro	1981
<i>1 b.</i>	
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro	1982
<i>1 b.</i>	
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro	1983
<i>13 bb.</i>	
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro	1984
<i>14 bb.</i>	
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro	1985
<i>20 bb.</i>	
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro	1986
<i>24 bb.</i>	
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro	1987
<i>15 bb.</i>	
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro	1988
<i>17 bb.</i>	
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro	1989
<i>13 bb.</i>	

Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>14 bb.</i>	1990
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>14 bb.</i>	1991
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>10 bb.</i>	1992
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>11 bb.</i>	1993
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>23 bb.</i>	1994
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>11 bb.</i>	1995
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>12 bb.</i>	1996
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>16 bb.</i>	1997
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>14 bb.</i>	1998
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>9 bb.</i>	1999
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>11 bb.</i>	2000
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>12 bb.</i>	2001
Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>9 bb.</i>	2002

Elenchi dei nominativi del personale per anno di fine rapporto lavoro <i>11 bb.</i>	2003
2) <b>Regione Campania</b> <i>20 bb.</i>	Sec. XX, anni '80- sec. XXI
La presente sottoserie si è venuta determinando riconoscendo l'oggetto riportato sul dorso. Dall'analisi della documentazione si è dedotto si trattasse di dipendenti che fossero passati dalle dipendenze di uno dei due enti all'altro.	
3) <b>Cassa Mutua</b> <i>3 bb.</i>	Sec. XX, anni '60
4) <b>Riliquidazioni</b> <i>8 bb.</i>	1974/1979
5) <b>Varie</b> <i>31 bb.; 1 scatola</i>	Sec. XX, anni '50- sec. XXI
Materiale vario relativo al personale e non altrimenti strutturabile. L'intera serie sul personale purtroppo risulta lacunosa per la parte più antica. La documentazione visionata inizia negli ultimi anni Cinquanta del Novecento, nonostante l'ente sia stato istituito nel 1945. Una sola busta è stata rintracciata, databile agli anni precedenti la stessa fondazione (1943 ca.) e contenente per lo più documentazione in forma di minute, relativa alla futura istituzione provinciale.	
6) <b>Assunzioni</b> <i>16 bb.</i>	1954/1990
7) <b>Concorsi</b> <i>414 bb.</i>	1956/2002

## ASSISTENZA, SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

La presente serie è stata articolata in due sottoserie: "Assistenza e sanità" e "Politiche sociali", a loro volta suddivise in sottoserie di livello gerarchico inferiore, individuate per lo più in base ad "oggetti" che si sono venuti riconoscendo nel lavoro di riordinamento delle buste.

Purtroppo non si è potuto individuare, se non in pochi casi, un ordine precostituito nella tenuta di tale materiale. Anche in questo caso stupisce la lacunosità della documentazione più antica, visto il ruolo svolto dalla Provincia nell'assistenza di categorie protette. Già il regio decreto n. 383 del 1934 attribuiva alla Provincia funzioni assistenziali nei confronti di figli illegittimi o abbandonati, ciechi e sordomuti e infermi di mente. È proprio questa parte della documentazione che si trova raccolta nella sottoserie "Assistenza e sanità. Varie".

**Assistenza e sanità**

- |   |                                   |
|---|-----------------------------------|
| 1) Madri nubili (A-Z)<br><i>37 bb.</i>  | Sec. XXI                          |
| 2) Madri nubili che non hanno presentato domanda (A-Z)<br><i>2 bb.</i>  | 2009                              |
| 3) Madri nubili non aventi diritto(A-Z)<br><i>9 bb.</i>   | Sec. XXI                          |
| 4) Ricoveri e dimissioni<br><i>39 bb.</i>   | Sec. XX,<br>anni '70-'90          |
| Materiale relativo a ricoveri e dimissioni di minori presso istituti/enti assistenziali.  |                                   |
| 5) Assistenza specialistica bambini disabili - gara<br><i>9 bb.</i>   | Sec. XXI                          |
| 6) Assistenza e sanità. Varie<br><i>21 bb.; 4 scatole</i>   | Sec. XX,<br>anni '50-<br>sec. XXI |
| L'analisi della presente documentazione ha consentito di ricostruire alcune delle segnature archivistiche del titolario generale in uso presso l'Amministrazione Provinciale.   |                                   |
| Il Titolo VI riguardava probabilmente il settore della Sanità. Si sono rintracciate le seguenti segnature archivistiche: VI.3 "Ricoveri minori in istituti assistenziali"; VI.17 "Figli illegittimi"; VI.18 "Folli e manicomio"; VI.24 "Spese obbligatorie minorati". |                                   |
| L'Assistenza, invece, era indicata dal Titolo VII, in particolare si è rintracciata la segnatura VII.3 col nome del titolo "spese facoltative/ricoveri".  |                                   |
| 7) Libro matricola generale dei folli <sup>19</sup><br><i>1 vol.</i>  | 1949/1959                         |

**Politiche sociali**

- |   |                                   |
|---|-----------------------------------|
| 1) Formazione professionale<br><i>174 bb.</i>   | Sec. XX,<br>anni '70-<br>sec. XXI |
| Materiale attinente ad istituti/enti privati di formazione, per lo più professionalizzanti, che organizzavano corsi con proventi pubblici. All'interno delle buste il materiale non segue alcun criterio d'ordinamento. |                                   |
| 2) Progetti<br><i>24 bb.</i>  | Sec. XX,<br>anni '90-<br>sec. XXI |

---

<sup>19</sup> Si conserva presso L'ASCe.

3) Rubrica Sec. XXI  
 41 bb.

Questa sottoserie è organizzata apparentemente come una rubrica, da cui il nome, senza però una chiara connessione logica dei contenuti diversificati tra loro (convenzioni per tirocini, rapporti con le università, presenze del personale, progetti, Consiglio Provinciale e Giunta, servizi informatici, e vari). Non è stato possibile individuare chiaramente quale fosse l'ufficio produttore; si ipotizza si tratti dell'ambito delle "Politiche sociali" per la prossimità fisica di questo nucleo alla restante documentazione. In considerazione della recente datazione della documentazione e dell'attuale struttura organizzativa dell'ente, sicuramente essa attiene all'Area Amministrativa, probabilmente si riferisce al Settore dei "Servizi resi agli enti e alla collettività" o all'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

### AGRICOLTURA, FORESTA E CACCIA

La presente serie si è venuta costituendo riunendo sei nuclei documentari generalmente riconducibili ad un ordine precostituito e facilmente ricostruito, soprattutto nel caso della sottoserie "Agricoltura".

#### Agricoltura

1) Legge 219/1981 1982/1991  
 6 bb.

Interventi previsti dalla legge 219/1981 che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, recante ulteriori interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981. Provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti.

2) Legge regionale 42/82 (artt. 19 e 22) 1986/2000  
 104 bb.

La legge regionale n.42 del 2 agosto 1982 recava il testo dei "Provvedimenti per l'attuazione del programma agricolo regionale".

Le pratiche raccolte in questa sottoserie si riferiscono alle facilitazioni concesse dalla Regione, in termini di contributi in conto capitale o di concorso sui pagamenti degli interessi su mutui con tassi agevolati, per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario (art. 19) o per l'acquisto di macchine e attrezzature agricole (art. 22).

3) Regolamento CEE 797/85 1987/1993  
 5 bb.

Il Regolamento CEE n. 797 del 12 marzo 1985 reca le decisioni adottate dal Consiglio della Comunità Europea per migliorare l'efficienza delle aziende agricole e contribuire al miglioramento delle loro strutture, garantendo nel contempo una duratura conservazione delle risorse naturali dell'agricoltura, attraverso l'adozione di particolari misure, quali investimenti per il miglioramento delle aziende (anche sotto il profilo societario e contabile), formazione professionale di giovani agricoltori, modernizzazione delle tecniche agricole o salvaguardia di zone di particolare interesse agricolo o forestale.

4) Finanze  
14 bb.Sec. XX,  
anni '80-'90

La sottoserie in oggetto è costituita da fascicoli e fogli sciolti, non ordinati, che si è proceduto a raccogliere in quattordici buste. La denominazione è stata determinata dal contenuto del materiale, inerente interventi finanziari in ambito agricolo. Nello specifico, sono individuabili chiari riferimenti alla legge 590/1981 "Norme per il Fondo di solidarietà nazionale"; agli artt. 19, 22 e 43 della legge regionale 42/1982 "Provvedimenti per l'attuazione del programma agricolo regionale"; alla legge 752/1986 "Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura"; all'art. 7 del Regolamento CEE n. 2328/91 "Miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie"; all'art. 3 legge 31/1991 di conversione del decreto-legge 367/1990 "Misure urgenti a favore delle aziende agricole [...] danneggiate dall'eccezionale siccità [...] 1989-1990"

**Caccia**1) Ambito Territoriale di Caccia (A.T.C.)  
24 bb.

2001/2003

Contiene soprattutto istanze per ottenere licenze di caccia.

**Varie**1) Agricoltura, caccia e foresta  
31 bb.Sec. XX,  
anni '60-'90

Materiale vario, relativo soprattutto a opere di riforestazione, campagne di occupazione giovanile in ambito agricolo e forestale, l'ufficio Utenti Motori Agricoli (UMA).

**FINANZE**

Tale serie viene a contenere quattordici sottoserie legate dall'ambito comune delle attività finanziarie. Tra queste, di maggior rilievo, sia da un punto di vista prettamente pratico, sia da un punto di vista storico, vi sono le sottoserie "Libri contabili", "Bilancio di previsione", "Conto consuntivo e Verbali di chiusura", "Varie" e "Bilancio materiale sciolto", che nel loro complesso costituiscono il bilancio (e le sue articolazioni) dell'ente dal 1950 al 2000. Escludendo la sottoserie dei libri contabili, nonostante l'enorme importanza della materia, per la restante parte di questo nucleo non è stata possibile una ricostruzione organica del materiale. Esso infatti è emerso lacunoso, solo in parte ordinato (in buste) e per altra parte disordinato (in buste con contenuto vario) o addirittura costituito da singoli fogli e fascicoli sciolti. In conseguenza di tale situazione si è ritenuto conveniente utilizzare l' "anno di esercizio o di riferimento" come principale criterio d'ordine. Per le restanti sottoserie, invece, si tratta di rendiconti, debiti e pagamenti con oggetti molto vari; tra esse, per consistenza, emerge la sottoserie "Rendiconti Enti di Formazione" contenente 111 buste che abbracciano un lasso cronologico che va dal 1976 al 1987 e per le quali non è stato possibile individuare un ordine formato.

1) Libri contabili <sup>20</sup>	
Libro Mastro - Impegni di spesa <i>11 voll.</i>	1952/1985
Libro Mastro Attivo <i>11 voll.</i>	1964/1984
Libro Mastro Passivo <i>4 voll.</i>	1979/1984
Libro Giornale Attivo <i>8 voll.</i>	1963/1980
Libro Giornale Passivo <i>4 voll.</i>	1967/1973
Libro Giornale delle Reversali <i>8 voll.</i>	1965/1980
Registri dei Residui <i>6 voll.</i>	1959/1967
Verbale di chiusura esercizio	1973
Registro delle ditte concessionarie <i>1 vol.</i>	1981/1982
2) Bilancio di previsione <i>24 bb.</i>	1970/1996
3) Conto consuntivo e verbali di chiusura <i>9 bb.</i>	1950/1997
4) Varie <i>6 bb.</i>	1995/1999
5) Bilancio <i>12 bb.</i>	1988/2000
Fogli sciolti o fascicoli.	

<sup>20</sup> La presente sottoserie è costituita da unità elencate e censite nell'intervento del 2017, pertanto esse sono temporaneamente collocate presso l'ASCe.



6)	Debiti pregressi <i>19 bb.</i>	1992/1995
7)	Pagamenti oneri sociali <i>7 bb.</i>	----
8)	Registri delle spese di manutenzione ordinaria di edifici diversi <i>30 registri</i>	1980/1991
9)	Mandati di pagamento <i>56 bb.</i>	1978/1999
10)	Spese generali. Fitti e forniture <i>19 bb.</i>	Sec. XX, anni '80- sec. XXI
11)	Ragioneria. Varie <i>7 bb.; 1 scatola</i>	Sec. XX, anni '80- sec. XXI
	Materiale vario relativo alla corrispondenza dell'ufficio, al personale dipendente o a progetti.	
12)	Rendiconti enti di formazione <i>111 bb.</i>	1976/1987
13)	Rendiconti elettorali <i>4 scatole</i>	Sec. XXI
14)	Delibere di pagamento delibere: nn. 154-269, 210-322, 424-522 <i>3 bb.</i>	

### **ECOLOGIA, AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO**

La presente serie si è formata riconoscendo nuclei omogenei di materiale documentario, spesso contraddistinti da specifici criteri di ordinamento attribuiti dall'ufficio produttore, che hanno reso possibile la ricostituzione di alcune delle serie sotto riportate.

1)	Raccolta rifiuti <i>49 bb.</i>	Sec. XX, anni '80- sec. XXI
2)	Discariche <i>35 bb.</i>	Sec. XX, anni '80- sec. XXI

- |   |                                   |
|---|-----------------------------------|
| 3) Piani smaltimento e regolamenti<br>38 bb.  | Sec. XX,<br>anni '80-<br>sec. XXI |
| 4) 1-19, 24-25<br>Decreto ministeriale 471/99<br>21 bb.   | Sec. XX,<br>anni '80-<br>sec. XXI |
| <p>Si tratta delle disposizioni emanate in ottemperanza al decreto ministeriale 471/99 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 (Ronchi), n. 22 e successive modifiche e integrazioni", con cui si è giunti a definire: a) i limiti di accettabilità della contaminazione dei suoli, delle acque superficiali e delle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti; b) le procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni; c) i criteri generali per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, nonché per la redazione dei progetti di bonifica; c-bis) tutte le operazioni di bonifica dei suoli e delle falde che facciano ricorso a batteri, a ceppi batterici mutanti, a stimolanti di batteri naturalmente presenti nel suolo al fine di evitare i rischi di contaminazione del suolo e delle falde.</p> |                                   |
| 5) Sanzioni, ruoli e ricorsi<br>52 bb.  | Sec. XX,<br>anni '80-<br>sec. XXI |
| 6) Bonifiche<br>31 bb.  | Sec. XX,<br>anni '80-<br>sec. XXI |
| 7) Varie<br>64 bb.  | Sec. XX,<br>anni '80-<br>sec. XXI |

## SETTORE TECNICO

La serie afferente al settore tecnico è, insieme con la produzione deliberativa, la più ingente e significativa dell'intero fondo archivistico. È stato possibile, come si è più volte ripetuto, ricostruire l'ordine originario della documentazione più antica, che è parso opportuno distinguere dalla restante, costituendo una sottoserie autonoma, "Ufficio tecnico con titolare ricostruibile". Le altre due sottoserie si sono individuate riconoscendo due differenti uffici produttori, ovvero l'ufficio tecnico e quello urbanistico. All'interno di ciascuna delle due sottoserie è stato, poi, possibile individuare ancora significative raccolte seriali di documentazione, di volta in volta ordinate secondo criteri logici e utili al reperimento delle informazioni e alla rappresentazione del contenuto, solo raramente riconoscendo un ordinamento preconstituito.

### Ufficio Tecnico con Titolare ricostruibile (Sec. XX, anni '50-'70)

#### TITOLO III: Patrimonio Immobiliare

##### Categoria III.2: Fondi rustici e urbani

Fondi rustici e urbani. Caserme Vigili del Fuoco	III.2F	--
Fondi rustici e urbani. Centro studi <i>Fascicoli 1-120</i>	III.2M	--
Fondi rustici e urbani. Nuova sede Provveditorato agli studi	III.2V	--
<b>Categoria III.3: Fitti attivi</b>		
Fitti attivi. Proprietà Francolise	III.3M	--
<b>Categoria III.5: Espropriazioni</b>		
Espropriazione espletata – Strada Statale 7	III.5	--
Espropri ponte sul Volturno	III.5	--
Espropriazioni: Strada Ficucella	III.5	--
Espropriazioni: Strada Ficucella	III.5	--
Espropriazione Roccamonfina-Spicciano	III.5	--
Espropri	III.5	--
<b>Categoria III.8: Sistemazione e straordinaria manutenzione strade provinciali</b>		
Sistemazione e straordinaria manutenzione strade provinciali <i>Fascicoli 41-45</i>	III.8	1959
Sistemazione e straordinaria manutenzione strade provinciali <i>Fascicoli 6-10</i> <i>Fascicoli 21-24</i> <i>Fascicoli 25-30</i> <i>Fascicoli 50-55</i> <i>Fascicoli 75-79</i> <i>Fascicoli 91-97</i>	III.8	1962

Sistemazione e straordinaria manutenzione strade provinciali <i>Fascicoli 1-10</i> <i>Fascicoli 16-22</i> <i>Fascicoli 23-28</i> <i>Fascicoli 45-46</i> <i>Fascicoli 51-55</i> <i>Fascicoli 91-94</i> <i>Fascicoli 125-130</i> <i>Fascicoli 131-134</i> <i>Fascicoli 136-139</i> <i>Fascicoli 151-155</i> <i>Fascicoli 156-160</i> <i>Fascicoli 161-165</i>	III.8	1966
---	-------	------

Sistemazione e straordinaria manutenzione strade provinciali <i>Fascicoli 56-66</i>	III.8	1969
--	-------	------

Sistemazione e straordinaria manutenzione strade provinciali <i>Fascicoli 43-50</i> <i>Fascicoli 148-157</i> <i>Fascicoli 197-200</i>	III.8	1974
--	-------	------

Sistemazione e straordinaria manutenzione strade provinciali <i>Fascicoli 30-32</i> <i>Fascicoli 45-49</i> <i>Fascicoli 71-75</i> <i>Fascicoli 76-79</i> <i>Fascicoli 106-108</i>	III.8	1977
--	-------	------

### **Categoria III.9: Lavori finanziati da INA Casa**

Lavori finanziati da INA Casa <i>Fascicoli 4-7</i>	III.9	--
---	-------	----

### **Categoria III.10: Lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno**

Lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno: pratica generale	III.10	--
--	--------	----

Lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno	III.10	--
<i>Fascicoli 1-5</i>		
<i>Fascicoli 10-13</i>		
<i>Fascicoli 19-23</i>		
<i>Fascicoli 18-31</i>		
<i>Fascicoli 32-35</i>		
<i>Fascicoli 41-44</i>		
<i>Fascicoli 52-54</i>		
<i>Fascicoli 55-57</i>		
<i>Fascicoli 66-69</i>		
<i>Fascicoli 73-75</i>		
<i>Fascicoli 76-78</i>		
<i>Fascicoli 82-84</i>		
<i>Fascicoli 88-91</i>		
<i>Fascicoli 95-98</i>		
<i>Fascicoli 122-126</i>		

Atti da inviare alla Cassa per il Mezzogiorno	III.10	--
---	--------	----

Lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno: strada provinciale Caianiello-Telese <i>13 bb.</i>	III.10	--
---	--------	----

#### **TITOLO IV: [Finanze]**

Liquidazione spese manutenzione macchine e attrezzature	IV	--
---	----	----

Liquidazione forniture materiali da laboratorio	IV	--
---	----	----

Debiti e mutui	IV.6	--
----------------	------	----

Servizio auto/acquisto e vendite	IV-VI	--
----------------------------------	-------	----

#### **TITOLO VI: [Ordinaria manutenzione]**

##### **Categoria VI.8: Ordinaria manutenzione di Caserme dei Carabinieri**

Ordinaria manutenzione: caserme CC. <i>Fascicoli 21-30</i>	VI.8	--
---	------	----

##### **Categoria VI.9: Ordinaria manutenzione di Caserma dei Vigili del Fuoco**

Ordinaria manutenzione: Caserme VV. FF.	VI.9	--
---	------	----

**Categoria VI.11: Ordinaria manutenzione di strade provinciali**

Ordinaria manutenzione: strade provinciali <i>Fascicoli 10-14</i>	VI.11	1957
Ordinaria manutenzione: strade provinciali <i>Fascicoli 21-24</i>	VI.11	1961
Ordinaria manutenzione: strade provinciali <i>Fascicoli 5-9</i>	VI.11	1964
Ordinaria manutenzione: strade provinciali <i>Fascicoli 1-5</i> <i>Fascicoli 11-15</i>	VI.11	1970
Ordinaria manutenzione: strade provinciali <i>Fascicoli 21-25</i> <i>Fascicoli 26-28</i>	VI.11	1971
Ordinaria manutenzione: strade provinciali <i>Fascicoli 1-5</i> <i>Fascicoli 11-15</i>	VI.11	1973
Ordinaria manutenzione: strade provinciali <i>Fascicoli 30-35</i>	VI.11	1974
Ordinaria manutenzione: strade provinciali <i>Fascicoli 15-25</i>	VI.11	1976
Ordinaria manutenzione: strade provinciali <i>Fascicoli 22-25</i>	VI.11	1977
Ordinaria manutenzione: strade provinciali <i>Fascicoli 21-23</i> <i>Fascicoli 24-26</i>	VI.11	1978
Ordinaria manutenzione: strade provinciali <i>Fascicoli 26-31</i>	VI.11	1979
Ordinaria manutenzione: strade provinciali <i>Fascicoli 6-11</i>	VI.11	1980

**Categoria VI.14: Ordinaria manutenzione di tratti interni e strade abitate**

Ordinaria manutenzione: strade – tratti interni e traverse abitate <i>Fascicoli 161-172</i>	VI.14	1972
--	-------	------

Ordinaria manutenzione: strade – tratti interni e traverse abitate <i>Fascicoli 41-48</i> <i>Fascicoli 123-[...]</i>	VI.14	1977
--	-------	------

**Categoria VI.23: Ordinaria manutenzione di locali di pertinenza provinciale**

Ordinaria manutenzione: locali di pertinenza provinciale <i>Fascicoli 1-14</i>	VI.23/2	--
---	---------	----

Ordinaria manutenzione: locali di pertinenza provinciale <i>Fascicoli 15-[...]</i>	VI.23/3	--
---	---------	----

**TITOLO VIII: Polizia stradale**

**Categoria VIII.1: Concessioni stradali**

Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-30</i>	VIII.8	--
---	--------	----

Concessioni provvisorie	VIII.8.1	--
-------------------------	----------	----

Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-30</i>	VIII.8.1/3	--
---	------------	----

Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-30</i>	VIII.8.1/9	--
---	------------	----

Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-30</i>	VIII.8.1/12	--
---	-------------	----

Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-30</i> <i>Fascicoli 91-120</i>	VIII.8.1/14	--
--	-------------	----

Concessioni stradali <i>Fascicoli 61-90</i> <i>Fascicoli 91-120</i> <i>Fascicoli 221-270</i> <i>Fascicoli 271-320</i>	VIII.8.1/17	--
---	-------------	----

---

Concessioni stradali <i>Fascicoli 31-60</i>	VIII.8.1/18	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 31-60</i>	VIII.8.1/19	--
Concessioni stradali <i>Fascicolo 81</i>	VIII.8.1/20	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 151-221</i>	VIII.8.1/21	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 51-100</i> <i>Fascicoli 151-200</i> <i>Fascicoli 401-450</i> <i>Fascicolo 551</i>	VIII.8.1/22	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 61-110</i>	VIII.8.1/37	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-30</i>	VIII.8.1/43	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 30-80</i>	VIII.8.1/46	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-30</i>	VIII.8.1/49	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-30</i> <i>Fascicoli 31-90</i>	VIII.8.1/50	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 51-100</i>	VIII.8.1/65	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-30</i>	VIII.8.1/66	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-30</i> <i>Fascicoli 31-80</i>	VIII.8.1/71	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 61-90</i>	VIII.8.1/74	--



---

Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-30</i>	VIII.8.1/75	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-30</i>	VIII.8.1/78	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 31-80</i> <i>Fascicoli 81-130</i>	VIII.8.1/86	--
Concessioni stradali <i>Fascicolo 1</i>	VIII.8.1/92	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-50</i>	VIII.8.1/97	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-50</i>	VIII.8.1/113	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-50</i>	VIII.8.1/124	--
Concessioni stradali <i>Fascicolo 51</i>	VIII.8.1/125	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-50</i>	VIII.8.1/130	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-50</i>	VIII.8.1/131	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-50</i>	VIII.8.1/139	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-50</i>	VIII.8.1/143	--
Concessioni stradali <i>Fascicoli 1-50</i>	VIII.8.1/155	--

## Ufficio tecnico

- 1) **Edilizia scolastica:** La presente sottoserie contiene progetti inerenti la costruzione, la ristrutturazione, la manutenzione o l'adeguamento di sedi e di impianti vari all'interno di edifici scolastici di istruzione secondaria. Non essendo stato individuato alcun preesistente criterio di ordinamento, si è deciso di disporre le buste in ordine alfabetico per comune, al quale afferiscono uno o più istituti scolastici. Le buste contenenti pratiche di più comuni raccolti insieme, principalmente lavori di manutenzione, sono raggruppati in "Varie".

Sec. XX,  
anni '60-  
sec. XXI

Aversa  
43 *bb.*

Capua  
23 *bb.*

Casal di Principe  
3 *bb.*

Caserta  
33 *bb.*

Castel Volturno  
1 *b.*

Maddaloni  
5 *bb.*

Marcianise  
15 *bb.*

Mondragone  
8 *bb.*

Piedimonte Matese  
14 *bb.*

San Cipriano d'Aversa  
9 *bb.*

San Felice a Cancellio  
2 *bb.*

Santa Maria a Vico  
4 *bb.*

Santa Maria Capua Vetere  
33 *bb.*

Sessa Aurunca  
10 *bb.*

Sparanise  
5 *bb.*

Teano  
4 *bb.*

Vairano Patenora  
13 *bb.*

Vairano Scalo  
5 *bb.*

Varie  
17 *bb.*

2) **Opere Pubbliche**  
60 *bb.*

Sec. XX,  
anni '60-  
sec. XXI

La sottoserie "Opere pubbliche" raccoglie significativi progetti di edilizia pubblica. Le maggiori opere riguardano: Villa Vitrone (17 buste); il Palazzo di Congressi di Roccamonfina (16 buste) e il Museo Campano (7 buste). Ad essi possono aggiungersi i progetti di costruzione del palazzetto dello Sport di Caserta e della piscina olimpionica.

3) **Varie**  
77 *bb.*

Sec. XX,  
anni '60-  
sec. XXI

Si sono riuniti in questa sottoserie vari procedimenti di competenza dell'ufficio tecnico: pratiche notarili; vertenze e controversie; liquidazione di spese di concessione; alloggi popolari; appalti di gestione dei servizi e contratti; progetti di opere pubbliche della provincia casertana; nuova sede dell'ente provinciale.

4) **Bandi e Gare**  
9 *bb.*; 44 *scatole*

1999-2009

**Urbanistica****1) Piano Regolatore Generale (PRG)**

Il materiale raccolto di seguito è inerente ai Piani Regolatori Generali dei comuni casertani, di cui l'ente provinciale riceveva copia per l'approvazione. È stato possibile solo con la sottoserie, denominata "BIS", ricostruire un evidente sistema di ordinamento interno agli uffici provinciali. In altri casi si è provveduto a raccogliere il materiale per la formulazione dei PRG (Piani generali, varianti ai piani generali, piani di lottizzazione, di zonizzazione acustica, indagini geologiche e/o sismiche, etc..) per comuni, disponendoli in ordine alfabetico; in non pochissimi altri casi (57 buste) non è stato possibile individuare un criterio di ordinamento che ne rendesse più chiara e facile la consultazione, essendo raccolti più comuni e diverse tipologie di documenti all'interno di una stessa busta.

Va inoltre sottolineato che la presente sottoserie è quella che ha subito maggiori danni dalla permanenza in ambienti umidi e dunque molto materiale, in quanto irre recuperabile, è stato proposto per lo scarto.

sec. XX,  
anni '60-  
sec. XXI

Ailano

3 *bb.*

Alife

1 *b.*

Alvignano

1 *b.*

Arienzo

6 *bb.*

Aversa

14 *bb.*

Baia Latina

3 *bb.*

Bellona

9 *bb.*

Caiazzo

4 *bb.*

Calvi Risorta

2 *bb.*

Camigliano

6 *bb.*

Cancello Arnone  
*9 bb.*

Capodrise  
*3 bb.*

Capua  
*12 bb.*

Carinaro  
*9 bb.*

Carinola  
*7 bb.*

Casagiove  
*10 bb.*

Casal di Principe  
*4 bb.*

Casaluce  
*5 bb.*

Casapesenna  
*5 bb.*

Casapulla  
*10 bb.*

Caserta  
*9 bb.*

Castel Campagnano  
*11 bb.*

Castel di Sasso  
*4 bb.*

Castel Morrone  
*2 bb.*

Castel Volturno  
*6 bb.*

Cellole

*6 bb.*

Cervino

*21 bb.*

Cesa

*1 b.*

Curti

*3 bb.*

Dragoni

*5 bb.*

Falciano

*3 bb.*

Francolise

*4 bb.*

Frignano

*12 bb.*

Galluccio

*6 bb.*

Giano Vetusto

*3 bb.*

Grazzanise

*10 bb.*

Gricignano

*6 bb.*

Lusciano

*4 bb.*

Macerata Campania

*4 bb.*

Maddaloni

*5 bb.*

Marcianise  
*6 bb.*

Marzano Appio  
*12 bb.*

Mondragone  
*31 bb.*

Orta di Atella  
*23 bb.*

Parete  
*1 b.*

Pastorano  
*3 bb.*

Pietramelara  
*4 bb.*

Pietravairano  
*11 bb.*

Pignataro  
*2 bb.*

Pontelatone  
*10 bb.*

Portico di Caserta  
*5 bb.*

Pratella  
*5 bb.*

Presenzano  
*3 bb.*

Recale  
*17 bb.*

Riardo  
*1 b.*

Roccamonfina  
*7 bb.*

Roccaromana  
*20 bb.*

Ruviano  
*1 b.*

San Cipriano d'Aversa  
*21 bb.*

San Felice a Canello  
*2 bb.*

San Marcellino  
*5 bb.*

San Marco Evangelista  
*7 bb.*

San Nicola la Strada  
*7 bb.*

San Pietro Infine  
*1 b.*

San Prisco  
*6 bb.*

San Tammaro  
*7 bb.*

Sant'Angelo d'Alife  
*7 bb.*

Sant'Arpino  
*2 bb.*

Santa Maria a Vico  
*5 bb.*

Santa Maria Capua Vetere  
*2 bb.*



Sessa Aurunca

*3 bb.*

Sparanise

*6 bb.*

Succivo

*4 bb.*

Teano

*14 bb.*

Teverola

*14 bb.*

Tora e Piccilli

*1 b.*

Trentola Ducenta

*4 bb.*

Vairano Patenora

*2 bb.*

Valle di Maddaloni

*5 bb.*

Villa di Briano

*1 b.*

Villa Literno

*7 bb.*

Vitulazio

*8 bb.*

1 BIS-166 BIS

Piani Regolatori Generali e piani derivati con numerazione preesistente

*86 bb.*

Piani Regolatori generali e piani derivati, vari comuni

*57 bb.*

- |  |                                   |
|--|-----------------------------------|
| 2) <b>Nulla osta in deroga</b><br><i>43 bb.</i>  | Sec. XX,<br>anni '80-<br>sec. XXI |
| <p>Nulla osta per il rilascio di concessioni edilizie in deroga alle norme dei piani urbanistici e dei regolamenti edilizi, secondo le disposizioni della legge regionale 20 marzo 1982, n. 14 "Indirizzi programmatici e direttive fondamentali relative all'esercizio delle funzioni delegate in materia di urbanistica, ai sensi dell'art. 1 - II comma - della legge regionale 1° settembre 1981, n. 65" e successive modifiche.</p> |                                   |
| 3) <b>Viabilità</b><br><i>207 bb.; 15 registri</i>   | Sec. XX,<br>anni '70-<br>sec. XXI |
| <p>Progetti riferibili a lavori su strade, relative pratiche di mutuo e/o finanziamento, nonché di concessione alle ditte. I quindici registri riportati costituiscono una rubrica alfabetica delle ditte incaricate dei lavori stradali.</p>  |                                   |
| 4) <b>Concessioni stradali</b><br><i>59 bb.; 11 filze; 1 scatolo</i>   | 1961-1994                         |
| 5) <b>Concessioni Enel</b><br><i>38 bb.</i>  | 1978-1992                         |
| 6) <b>Concessioni Snam</b><br><i>1 b.</i>  | ----                              |
| 7) <b>Concessioni Sip</b><br><i>4 bb.</i>  | 1972-1982;<br>1990                |
| 8) <b>Contravvenzioni</b><br><i>31 bb.; 1 registro</i>   | 1969-1997                         |
| <p>Gli estremi cronologici del registro sono: 1978-1980.</p>   |                                   |
| 9) <b>Conferenza dei servizi</b><br><i>11 bb.</i>  | 1999-2003                         |
| 10) <b>Varie</b><br><i>25 bb.</i>  | Sec. XX,<br>anni '60-<br>sec. XXI |
| <p>Si sono riunite in questa sottoserie le unità conservative contenenti documentazione riferibile all'Ufficio Urbanistica e propriamente riguardanti: concessioni edilizie (o interventi sostitutivi); corrispondenza; normativa; personale dipendente.</p>   |                                   |

## CONTRATTI

La parte più antica della presente serie, con i contratti dal 1911 al 1971, si conserva, attualmente, presso l'ASCe, fatte poche eccezioni rintracciate nel corso dell'ultimo intervento di

riordinamento nella sede storica di Corso Trieste, dove sono conservati i contratti dal 1977 al 2005. Non si sono rintracciate notizie in merito alla consistente lacuna di materiale che copre il lasso di tempo che va dal 1972 al 1976.

1)	Contratti di Appalto <i>1 vol.</i>	1911
2)	Contratti di Appalto <i>1 vol.</i>	1913
3)	Contratti di Appalto <i>1 vol.</i>	1915
4)	Contratti di Appalto <i>1 vol.</i>	1918
5)	Contratti nn. 2881; 2887; 2888; 2893; 2894; 2895; 2925; 2926; 2927; 2941; non rilegati nel volume anche nn. 2860; 2886; 2908; 2931 <sup>21</sup> <i>1 vol.</i>	1920
6)	Contratti nn. 3101-3197 <i>1 vol.</i>	1921
7)	Contratti nn. 3208-3348 <i>2 voll.</i>	1923
8)	Contratti nn. 3478; 3479; 3480; 3486; 3491; 3494; 3501; 3502; 3507; 3513; 3516; 3519; 3530; 3531; 3532; 3545; 3555; 3557; 3558; 3576; 3589; 3590; 3605 <sup>22</sup> <i>1 vol.</i>	1924
9)	Contratti nn. 3638-3922 <i>1 vol.</i>	1924
10)	Contratti di Appalto <i>1 vol.</i>	1924/1925
11)	Contratti nn. 1-85 <i>1 vol.</i>	1945
12)	Contratti di Appalto <i>2 vol.</i>	1945/1946

<sup>21</sup> Il volume è attualmente conservato presso l'Amministrazione provinciale di Caserta in Corso Trieste.

<sup>22</sup> Il volume è attualmente conservato presso l'Amministrazione provinciale di Caserta in Corso Trieste.

- 
- |     |   |      |
|-----|---|------|
| 13) | Contratti nn. 56-113<br><i>2 vol.</i>   | 1947 |
| 14) | Contratti nn. 114-216<br><i>4 vol.</i><br><br>Mancano i contratti nn. 145-148.                | 1948 |
| 15) | Contratti nn. 240-346<br><i>4 vol.</i>  | 1949 |
| 16) | Contratti nn. 347-540<br><i>5 vol.</i>  | 1950 |
| 17) | Contratti nn. 541-796<br><i>4 vol.</i>  | 1951 |
| 18) | Contratti nn. 796-1387<br><i>4 vol.</i>   | 1952 |
| 19) | Contratti nn. 1388-1801<br><i>4 vol.</i><br><br>Mancano i contratti nn. 1610-1634.            | 1953 |
| 20) | Contratti nn. 1802-2037<br><i>4 vol.</i><br><br>Mancano i contratti nn. 1811-1817; 1901-1962. | 1954 |
| 21) | Contratti nn. 1963-2207<br><i>6 vol.</i>  | 1955 |
| 22) | Contratti nn. 2208-2535<br><i>6 vol.</i><br><br>Mancano i contratti nn. 2398-2460.            | 1956 |
| 23) | Contratti nn. 2533-2991<br><i>6 vol.</i><br><br>Mancano i contratti nn. 2607-2639; 2711-2813. | 1957 |
| 24) | Contratti nn. 2967-3346<br><i>5 vol.</i>  | 1958 |

- 
- |     |   |      |
|-----|---|------|
| 25) | Contratti nn. 3369-3771<br><i>6 vol.</i>  | 1959 |
|     | Mancano i contratti nn. 3349-3536; 3553-3555; 3969-3706.                        |      |
| 26) | Contratti nn. 3772-4011<br><i>5 vol.</i>  | 1960 |
|     | Mancano i contratti nn. 3946-3979.  |      |
| 27) | Contratti nn. 4057-4342<br><i>5 vol.</i>  | 1961 |
|     | Serie lacunosa.   |      |
| 28) | Contratti nn. 4343-4601<br><i>7 vol.</i>  | 1962 |
|     | Serie lacunosa e danneggiata.   |      |
| 29) | Contratti nn. 4603-5300 <sup>23</sup><br><i>8 vol.</i>                          | 1963 |
|     | Serie lacunosa e danneggiata.   |      |
| 30) | Contratti nn. 5301-5786<br><i>8 vol.</i>  | 1964 |
| 31) | Contratti nn. 5787-6075<br><i>7 vol.</i>  | 1965 |
| 32) | Contratti nn. 6119-6499<br><i>8 vol.</i>  | 1966 |
| 33) | Contratti nn. 6500-7953 <sup>24</sup><br><i>14 vol.</i>                         | 1967 |
|     | Mancano i contratti nn. 7232-7299; 7400-7530.                                   |      |
| 34) | Contratto della Cassa per il Mezzogiorno n. 7898 <sup>25</sup><br><i>1 vol.</i> | 1967 |

---

<sup>23</sup> Il solo volume relativo ai contratti nn. 5019-5122 è conservato presso l'Amministrazione provinciale di Caserta in Corso Trieste, la restante parte presso l'ASCe.

<sup>24</sup> Il solo volume relativo ai contratti nn. 7300-7399 è conservato presso l'Amministrazione provinciale di Caserta in Corso Trieste, la restante parte presso l'ASCe.

<sup>25</sup> Il volume è conservato presso l'Amministrazione provinciale di Caserta in Corso Trieste.

- 
- |     |  |      |
|-----|--|------|
| 35) | Contratti nn. 7954-8549<br><i>8 vol.</i>                 | 1968 |
|     | Mancano i contratti nn. 8060-8099; 8150-8184; 8482-8531. |      |
| 36) | Contratti nn. 8550-9640<br><i>9 vol.</i>                 | 1969 |
|     | Mancano i contratti nn. 8651-8700; 8771-8810; 8848-8850. |      |
| 37) | Contratti nn. 8991-9545<br><i>14 vol.</i>                | 1970 |
|     | Mancano i contratti nn. 9334-9360.                       |      |
| 38) | Contratti nn. 9641-9800<br><i>3 vol.</i>                 | 1971 |
| 39) | Contratti nn. 11343-11605<br><i>6 bb.</i>                | 1977 |
| 40) | Contratti nn. 11606-11795<br><i>7 bb.</i>                | 1978 |
| 41) | Contratti nn. 11796-11991<br><i>6 bb.</i>                | 1979 |
| 42) | Contratti nn. 11992-12332<br><i>13 bb.</i>               | 1980 |
| 43) | Contratti nn. 12333-12647<br><i>6 bb.</i>                | 1981 |
| 44) | Contratti nn. 12648-12997<br><i>9 bb.</i>                | 1982 |
| 45) | Contratti nn. 12998-13492<br><i>9 bb.</i>                | 1983 |
| 46) | Contratti nn. 13493-14322<br><i>6 bb.</i>                | 1984 |
| 47) | Contratti nn. 14323-14896<br><i>9 bb.</i>                | 1985 |
| 48) | Contratti nn. 14897-15300<br><i>7 bb.</i>                | 1986 |

49)	Contratti nn. 15301-15949 <i>19 bb.</i>	1987
50)	Contratti nn. 15950-16341 <i>9 bb.</i>	1988
51)	Contratti nn. 16342-16797 <i>7 bb.</i>	1989
52)	Contratti nn. 16798-17113 <i>7 bb.</i>	1990
53)	Contratti nn. 17114-17439 <i>3 bb.</i>	1991
54)	Contratti nn. 17440-17666 <i>3 bb.</i>	1992
55)	Contratti nn. 17667-18066 <i>2 bb.</i>	1993
56)	Contratti nn. 18067-18445 <i>4 bb.</i>	1994
57)	Contratti nn. 18446-18570 <i>3 bb.</i>	1995
58)	Contratti nn. 18571-18695 <i>3 bb.</i>	1996
59)	Contratti nn. 18696-18889 <i>5 bb.</i>	1997
60)	Contratti nn. 18890-19107 <i>7 bb.</i>	1998
61)	Contratti nn. 19108-19393 <i>10 bb.</i>	1999
62)	Contratti nn. 19394-19564 <i>7 bb.</i>	2000
63)	Contratti nn. 19565-19778 <i>7 bb.</i>	2001

- |     |   |      |
|-----|---|------|
| 64) | Contratti nn. 19779-19997<br><i>8 bb.</i>   | 2002 |
| 65) | Contratti nn. 19998-20222<br><i>7 bb.</i><br><br>Mancano i contratti nn. 20156-20203. | 2003 |
| 66) | Contratti nn. 20223-20455<br><i>10 bb.</i>  | 2004 |
| 67) | Contratti nn. 20456-20699<br><i>12 bb.</i>  | 2005 |

**CORRISPONDENZA**

- |    |   |                                   |
|----|---|-----------------------------------|
| 1) | Corrispondenza varia<br><i>14 bb.</i><br><br>Parte di questa sottoserie è costituita da buste ordinate per anno e copre la corrispondenza dal 1984 al 1989. La restante parte non ha un ordine riscontrabile. | Sec. XX,<br>anni '90-<br>sec. XXI |
| 2) | Segreteria Generale. Corrispondenza e varie<br><i>1 scatola</i><br><br>Si raccolgono documenti della Segreteria generale, in entrata e in uscita. Si tratta soprattutto di comunicazioni e corrispondenza.    | Sec. XX,<br>anni '90-<br>sec. XXI |

**PROTOCOLLI, REGISTRI E RUBRICHE**

- |    |  |                         |
|----|--|-------------------------|
| 1) | Protocollo generale<br><i>61 regg.</i><br><br>Serie incompleta.                    | 1950/2000               |
| 2) | Protocolli generali e delle singole ripartizioni <sup>26</sup><br><i>626 regg.</i> | ----                    |
| 3) | Ufficio Assistenza. Protocolli<br><i>3 regg.</i><br><br>Serie incompleta.          | 1976/1988;<br>2005/2006 |

---

<sup>26</sup> I documenti si trovano presso l'ASCe.



4)	Ufficio Assistenza. Rubriche delle spese <i>5 rubb.</i>	----
5)	Ufficio Formazione Professionale. Protocolli <i>14 regg.</i>  Serie completa.	1979/1988
6)	Ufficio tecnico. Protocolli <i>16 regg.</i>  Serie incompleta.	1981/1998
7)	Ufficio tecnico. Registri delle presenze <i>3 regg.</i>	1985/1998
8)	Ufficio Ragioneria. Protocolli <i>10 regg.</i>  Serie incompleta.	1985/1994
9)	Ufficio Ragioneria. Rubrica delle spese <i>1 rub.</i>	-----
10)	Scuole. Protocolli e registri delle spese <i>12 unità</i>	1984/1998
11)	Segreteria generale. Protocolli <i>3 regg.</i>  Serie incompleta.	1994/1999
12)	Verbale dei revisori dei conti	20/04/1957- 10/03/1984
13)	Registro dei verbali della Commissione consultiva (di cui agli artt. 70-71 del Regolamento organico) <sup>27</sup> <i>2 regg.</i>	22/05/1956- 5/12/1968; 1968/1970

### ALTRI ENTI

Materiale, soprattutto di natura deliberativa, proveniente da enti differenti dalla Provincia. Si ritiene, però, che detto materiale faccia comunque parte del medesimo fondo archivistico, in quanto prodotto dai Consorzi partecipati dalla Provincia nel corso degli anni, nel pieno svolgimento delle sue funzioni istituzionali e territoriali.

<sup>27</sup> Il registro del periodo 1968/1970 è attualmente in deposito presso l'ASCe.

- 1) Consorzio Provinciale antitracomatoso e di oftalmologia 1974  
*1 reg.*
  
- 2) Azienda Consortile dei Trasporti Casertani - Consorzio Provinciale dei Trasporti Casertani 1983/2000  
*18 bb.*  
  
La sottoserie relativa ai trasporti locali raccoglie le deliberazioni del Consorzio Provinciale dei Trasporti Casertani (CPTC), di cui la Provincia di Caserta era partecipe. A sua volta il Consorzio era proprietario dell'Azienda Consortile dei Trasporti Casertani (ACTC). Entrambi gli acronimi sono utilizzati sulle camicie delle buste e dei fascicoli.
  
- 3) Assemblea del Consorzio Universitario 1987/1990  
*1 b.*